



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della ricerca

Relazione Scientifica Consuntiva

Protocollo: RBNE07WBKL

Titolo del programma di ricerca

Ret@ccessibile: insegnamento - apprendimento insieme e per tutti in un progetto di vita

Costo complessivo approvato Euro 730.000

Finanziamento MIUR concesso Euro 580.000

Coordinatore scientifico della ricerca (Principal Investigator)

DE ANNA
(cognome)

Lucia
(nome)

**Professore
Ordinario**
(qualifica)

**Università degli Studi di ROMA "Foro
Italico"**
(Istituzione)

**SCIENZE DELLA FORMAZIONE PER LE ATTIVITA' MOTORIE E DELLO
SPORT**
(Dip./Ist./Div./Sett.)

06/36733374
(prefisso e telefono)

06/36733373
(numero fax)

lucia.deanna@iusm.it
(indirizzo e-mail)

Lista delle Unità di Ricerca (UR)

n°	Responsabile Scientifico	Qualifica	Istituzione	Dip/Ist/Div/Sez
1.	ANDRICH Renzo	Ricercatore	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI, IRCCS, MILANO	Polo Tecnologico
2.	CALDIN Roberta	Professore Ordinario	Università degli Studi di BOLOGNA	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
3.	DE ANNA Lucia	Professore Ordinario	Università degli Studi di ROMA "Foro Italico"	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PER LE ATTIVITA' MOTORIE E DELLO SPORT
4.	GHISLANDI Patrizia	Professore Ordinario	Università degli Studi di TRENTO	SCIENZE DELLA COGNIZIONE E DELLA FORMAZIONE
5.	MARAGLIANO Roberto	Professore Ordinario	Università degli Studi ROMA TRE	PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
6.	STRIANO Maura	Professore Associato	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	SCIENZE RELAZIONALI

Costo complessivo rendicontato Euro 712.796,03

Durata effettiva del progetto 36 mesi (di cui 0 di proroga)

Obiettivo della ricerca eseguita

Gli obiettivi della ricerca eseguita corrispondono essenzialmente a quelli indicati nel progetto, ai quali si è cercato di rispondere attraverso la sperimentazione, sviluppando elementi di innovazione nel web ed azioni trasversali, che riassumiamo brevemente:

1. sperimentare soluzioni socio-pedagogiche e socio tecnologiche mirate ad una più soddisfacente integrazione universitaria di tutti gli studenti anche quelli con disabilità;
2. valorizzare gli apprendimenti formali negli studenti coinvolti, far acquisire competenze trasversali di autonomia nella gestione del proprio percorso di apprendimento, problem solving, meta riflessione e rielaborazione di idee originali all'interno di nuovi contesti di ricerca e di esplorazione, garantire agli utenti sia occasioni di incontro, scambio, condivisione di attività di tipo informale sia occasioni di impegno individuale e di gruppo in attività di formazione di tipo formale e istituzionale.
3. costruire dispositivi e supporti individualizzati per la facilitazione e l'accompagnamento dei processi di apprendimento;
4. rafforzare la logica di rete e dell'interdisciplinarietà, dove ogni attore coinvolto svolge il proprio ruolo in collegamento con gli altri, non replicando l'esistente ma amplificandone il suo potenziale;
5. organizzare un'azione congiunta che vede coinvolti i servizi d'accoglienza per gli studenti universitari con disabilità, il tutorato online, la famiglia e il territorio;
6. costruire e diffondere modelli formativi e di avanzamento tecnologico-inclusivo sperimentandoli durante il progetto su un campione che doveva essere di circa 900 studenti, nell'esecuzione il campione si è notevolmente esteso, con una espansione nella continuità della utilizzazione degli ambienti costruiti arrivando a 2336 studenti;
7. modellare un percorso di formazione rivolto agli e-tutor esperti di processi d'inclusione e investire nell'azione di tutorato inteso come relazione di aiuto e crescita della persona, promuovendo l'azione tra gruppi di pari, costruendo le condizioni per una vita di relazione e di espressione;
8. definire strategie per personalizzare la didattica sugli stili di apprendimento dello studente;
9. sviluppare modelli per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post di percorsi di apprendimento in modalità blended;
10. aprirsi al confronto internazionale, come chiave di lettura soprattutto per la valutazione del progetto e per la diffusione e trasferibilità dei risultati, promuovendo azioni finalizzate alla valutazione degli output e degli out (sono state realizzate approfondite sessioni di audit, coinvolgendo direttamente esperti nazionali e internazionali sui temi inerenti la pedagogia speciale e le tecnologie per l'inclusione);
11. tenere in considerazione l'insieme dei problemi dell'accessibilità, in particolare sui contenuti didattici elaborati dai docenti, attraverso verifiche con il coinvolgimento anche degli studenti; individuando metodologie e strumenti per la verifica dell'accessibilità informatica e prevedendo le relative azioni, per trovare soluzioni su quelle parti o componenti non completamente rispondenti ai decreti attuativi per l'accessibilità degli strumenti web;
12. creare il raccordo tra tecnologia, pedagogia speciale e didattica in rete, con l'applicazione di dispositivi, ausili, tecnologie, facendo anche riferimento a situazioni di particolari gravità, nell'analisi di specifici studi di caso, senza trascurare anche gli aspetti dialogici e narrativi, cercando di far comprendere che i risultati della ricerca nel campo della Pedagogia speciale non possono essere concepiti solo in termini quantitativi. Pur essendo in presenza di strumenti di analisi che possono darci delle risposte, l'analisi dei processi di integrazione è di tipo qualitativo, e si riflette nel tempo durante la crescita e la maturazione delle persone implicate, siano esse con disabilità o a sviluppo tipico, poiché le ricadute culturali e sociali hanno una temporalità e spazialità differenti e non possono consistere solo nella presentazione di un prodotto statico.

Per fare un esempio tra i tanti risultati ottenuti, citiamo la storia di uno studente con disabilità motoria e deficit cognitivo (tra gli studi di caso di studenti con disabilità complesse) che si è formato in questo percorso ed ha potuto partecipare a un progetto europeo, a conclusione del quale è stato ricevuto in una audizione al Parlamento Europeo, presentando la sua relazione e rappresentando quanto la sperimentazione del progetto FIRB gli ha consentito di gestire la sua capacità comunicativa e di relazione con gli altri studenti nonché con professori e tutor, sia a distanza che in presenza. In questa situazione si è potuto constatare che creando una pluralità di punti di riferimento certi nei vari contesti on-line e in presenza, si dava l'opportunità allo studente di acquisire una maggiore sicurezza e autonomia di scelte e di appoggi (accompagnamenti) in termini di risorse strumentali e umane.

Descrizione della ricerca eseguita

Nella piattaforma, ancora accessibile, sono stati predisposti tutti gli ambienti ipotizzati: coordinamento e ricerca, formazione etutor, apprendimento e formazione; nell'incontro tra professori, studenti universitari e tutor, allo scopo di soddisfare i diversi bisogni ed esigenze formative, modulando nel tempo la sperimentazione proprio in funzione della metodologia utilizzata della ricerca azione.

Negli ambienti sono stati trattati i media: testo, audio, software e video, realizzando un lavoro collaborativo attraverso flessibilità, scambio e condivisione di documenti, comunicando in modo semplice, registrando gli eventi didattici. L'apprendimento è avvenuto interagendo con gli altri e in relazione con la comunità, modificando sostanzialmente le abilità di partecipare, di appartenere, di negoziare, di significare. Nella rete si interagisce nella sincronia o asincronia degli strumenti a disposizione, esplicitando un ruolo attivo. Abbiamo interagito e prodotto contenuti e non solo ricavato passivamente dei materiali. L'architettura dell'ambiente di elearning fornisce i presupposti per incentivare la sensibilità individuale e collettiva ai temi dell'inclusione pedagogico/sociale, anche da parte di chi non è portatore di una specifica cultura pedagogica.

Area Ricerca: per il coordinamento tra le UR impegnate nel progetto, per condividere idee e contenuti, riflettere e organizzare le pratiche di ricerca, garantire, oltre allo scambio di informazione, una traccia costante ed esaustiva di tutti i passi compiuti nell'attuazione del programma. Lo spazio è riservato esclusivamente ai componenti delle UR e ospiti privilegiati, invitati dalle UR a contribuire all'impegno di ricerca. Gli utenti sono 61 con diversi ruoli: Teacher, Administrator e Student. Si evidenzia che Moodle consente di attribuire più ruoli allo stesso utente così da garantire efficacia ed elasticità nell'uso dell'ambiente partecipativo di rete.

Area e-tutor: pensata e realizzata come spazio interno alla piattaforma destinato ai tutor coinvolti. Costituisce una zona di aggregazione e di formazione per queste figure. Nel progetto i tutor svolgono un compito importante di orientamento degli utenti dentro l'ambiente online e di sensibilizzazione culturale sui temi dell'inclusione; si è provveduto a delimitare ed attrezzare adeguatamente lo spazio di rete destinato alla loro formazione e alla comunicazione reciproca. L'area accoglie documenti e strumenti: per una prima introduzione e per una conoscenza più mirata dei temi in gioco. Le risorse messe a disposizione dei tutor per la formazione e la comunicazione trattano gli argomenti e le tematiche più significative dell'inclusione pedagogico-sociale e forniscono anche gli elementi basilari di informazione, tecnica e didattica per una partecipazione costruttiva alle attività di rete. Sono presenti sottocorsi specifici e incentrati su singole macro tematiche: "Competenze dell'etutor": elenco dei singoli percorsi dove i tutor trovano risorse utili e si confrontano sugli argomenti che li riguardano.

"Competenze Tecniche, Metodologiche, Pedagogiche, Didattiche": risponde alle esigenze di una conoscenza dettagliata e orientata alle pratiche collaborative di rete agli strumenti che qualificano il cosiddetto web 2.0. Le attività proposte e realizzate con i tutor all'interno di quest'area consentono di affrontare e conoscere, con il costante riferimento ad un'ampia casistica, le dinamiche e le logiche partecipative che meglio possono qualificare le pratiche dell'apprendimento online. Per farlo, si è scelta la strada della pratica, mettendo i tutor nelle condizioni di agire e muoversi all'interno di situazioni in cui sono esaltate le logiche collaborative, l'interazione asincrona e la condivisione di sapere al fine di un accrescere comune.

"Disabilità" e "Pedagogia speciale": offrono strumenti adatti a entrare in contatto con il tema dell'inclusione, sui processi di apprendimento, sulla relazione di aiuto e la comunicazione, la trasformazione dei saperi e la partecipazione attiva di tutti gli studenti.

"Accessibilità e ausili": introduce l'analisi della relazione tra tecnologia e accessibilità indicando, inoltre, risorse utili per i tutor.

Gli utenti sono 63, anche qui si è fatto ricorso alla possibilità di svolgere più ruoli all'interno di uno stesso ambiente.

Area Formazione - Aggiornamento: si presenta come l'ambiente della piattaforma più articolato e animato dagli utenti, centrale alla realizzazione del progetto per lo sviluppo e l'approfondimento di una didattica di rete capace di far suoi i temi dell'inclusione e della condivisione. In questo spazio sono stati accolti gli studenti provenienti dai diversi atenei, articolato al fine di accogliere le diverse attività, per far incontrare e per far condividere le esperienze degli studenti sui temi dell'inclusione; pensato per garantire spazi comuni dove creare dinamiche di confronto e condivisione tra gli studenti. Sono stati predisposti diversi corsi (apprendimento formale) e tre ambienti (apprendimento informale), aperti a tutti gli studenti, tutor e docenti.

I corsi, che hanno come filo conduttore l'inclusione si sono divisi in sette sottocategorie, molti contengono ulteriori corsi suddivisi per tematiche didattiche, scopi e obiettivi differenti. Le sottocategorie Corsi UR (M-PED/01/02/03/04) e Corsi Terre di Confine sono quelli con il maggior numero di singoli percorsi, a seguire le altre sottocategorie dedicate alle diverse attività che si sono susseguite nell'ottica di approfondire l'area didattica del progetto di ricerca. L'impegno si è manifestato anche nella collaborazione continua con le UR intente a sviluppare e sostenere le diverse attività didattiche provenienti dai rispettivi atenei. I materiali messi a disposizione dai diversi docenti, tutor e studenti sono disponibili per tutti gli studenti di quella sottocategoria per consentire una modularità maggiore del percorso formativo al fine di permettere ad ogni studente di tracciare un proprio percorso formativo in funzione delle proprie esigenze.

Ambienti di apprendimento informale:

Autoriflessione: accoglie 1150 utenti, la maggior parte Student provenienti dai diversi atenei coinvolti nel progetto di ricerca.

Le attività presenti nello spazio e svolte dagli utenti partecipanti si caratterizzano per la pluralità degli strumenti adottati e per la commistione raggiunta, in positivo, di questi strumenti. Offrire strumenti e modalità differenti per incrementare il confronto e la condivisione sul tema dell'inclusione ha consentito di creare uno spazio dove gli utenti hanno espresso attraverso differenti modalità pensieri e riflessioni riguardo l'inclusione. Questa pluralità degli strumenti rappresenta un arricchimento per le capacità e le modalità espressive di rete, soprattutto in chiave di apertura e sensibilizzazione ai temi dell'inclusione. La possibilità di aggregare nello stesso spazio di rete contenuti di diversa natura ha agito come un vero e proprio mash-up informativo: forum dove confrontarsi, wiki dove condividere e collaborare sui contenuti, questionari di autovalutazione e attività di Moodle dove poter inviare dossier e informazioni sulle proprie competenze acquisite o che si stanno acquisendo e sulla conoscenza dei temi relativi alla pedagogia speciale, mappe di navigazione Google personalizzate dove poter raccontare le proprie

esperienze.

La piazzetta: le attività progettate e proposte hanno favorito lo scambio e la riflessione attraverso canali e modalità differenti.

I temi trattati sviluppati su più piani, hanno permesso agli studenti di mettere in moto riflessioni e confronti secondo logiche partecipative. Lo spazio accessibile a tutti gli utenti (di cui 930) dei diversi atenei; ha garantito maggiore possibilità di incrementare con elementi diversi le esperienze e le idee messe in condivisione. Tutte le attività si caratterizzano con forte tendenza all'informale: si aprono linee di confronto e riflessioni su vari temi, ambienti di studio, aspettative di vita, città dove si vive, immaginari che si condividono. Temi che trovano sintesi e compatibilità nella intenzione di offrire spazi di confronto e di analisi che propongano e applichino le prospettive dell'inclusione. In questo spazio si è proposta l'attività "Cinema e inclusione" condividendo immaginari cinematografici dedicati al tema dell'inclusione (testimoniati da frammenti di film presenti sulla piattaforma di video sharing YouTube) attraverso lo strumento del database Moodle. A riflettere sulle rappresentazioni collettive di inclusione/esclusione hanno concorso tutti i partecipanti. L'attività, nel complesso, è risultata particolarmente stimolante, come risulta anche dai dati rilevati: 8648 record e 1214 gli accessi al forum dedicato. Agire attraverso immaginari condivisi con e tra gli studenti, individuando e utilizzando proficui canali di comunicazione e scambio ha creato una forte sensibilizzazione comune. Inoltre, nell'ottica dell'apprendimento informale, si è agito lasciando che gli stessi partecipanti si attivassero popolando il database con i propri contributi: non solo per incrementare una didattica condivisa dove docenti, tutor e studenti si attivino assieme, ma anche come strategia perché i temi dell'inclusione e dell'esclusione siano il più possibile esplorati e praticati facendo leva sulle conoscenze e le esperienze condivise.

Help Desk: ha l'obiettivo di fornire supporto e orientamento a tutti gli utenti che hanno preso parte alle attività comuni.

Abbiamo garantito l'accessibilità della piattaforma affinché ogni pagina presente venga visualizzata da tutti gli utenti che accedono, siano essi normodotati o disabili visivi, uditivi, cognitivi o con problemi motori, coinvolgendoli nel percorso formativo.

Abbiamo sviluppato la conoscenza di strumenti per individuare gli stili di apprendimento di ciascun studente.

Abbiamo introdotto sistemi di valutazione durante il percorso e Audit finali nella logica dell'internazionalizzazione.

Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Non si sono riscontrati problemi particolari salvo i problemi economici già rappresentati riguardanti l'impossibilità di rendicontare gli ultimi mesi del contratto triennale dei giovani ricercatori.

Nonostante il tempo intercorso tra la progettualità e la sua sperimentazione la ricerca si è dimostrata ancora particolarmente avanzata e i risultati innovativi rispetto allo stato dell'arte attuale.

Risultati conseguiti

Tipologia del risultato	SI/NO	Descrizione																																																
Nuove idee, nuove conoscenze, nuovi modelli interpretativi di fenomeni complessi	SI	<p>1) L'attuazione del progetto ha consentito di confermare l'ipotesi che i percorsi formativi nel web garantiscono l'ampliamento del concetto di accessibilità, arricchendolo di una connotazione pedagogica trasversale e inclusiva. Nell'ottica di realizzare un'efficace azione educativa tra i vari corsi (Cfr. elenco nella diffusione dei risultati a livello formativo) sono stati sempre più ideati e attuati con il fine di un maggiore scambio e interconnessione tra loro, collegandoli anche con l'esterno per implementare i diversi livelli e nodi di rete. Proporre percorsi non sempre vincolati, un "curriculum" flessibile, fatto di relazioni e interazioni, ha rappresentato un'innovazione decisiva, un cambiamento profondo di paradigma di apprendimento verso un sapere reticolare, curioso, tentacolare, spugnoso, che si compone di diversi gradi e livelli di apprendimento interattivo e di trasformazione dei saperi per dare maggiori opportunità e accessibilità pedagogica diversificata piuttosto che semplici ripetizioni e adattamenti. (come era specificato negli obiettivi del progetto 1-2-4-6) Pur nella diversità dei corsi e delle modalità di svolgimento si sono sviluppate le possibilità per un dialogo ampio per una costruzione di percorsi ed idee nutrite dalle esperienze più singolari. Con l'abbattimento delle barriere tra Università diverse, tra tipologie di corso, tra materie, tra anni di corso, si è creato un medium ricchissimo, attivissimo e costruttivo che rimanda un messaggio di conoscenza costruita sullo scambio e l'interazione tra percorsi e individui diversi, come abbiamo potuto evincere dai dati rilevati della partecipazione nel percorso di sperimentazione del progetto stesso.</p> <p>2) L'esperienza ha evidenziato la validità del modello formativo dell'e-tutor per processi inclusivi in ambito universitario che sviluppa istanze relative al particolare contesto operativo, solo in parte sovrapponibile alla ricerca di settore. Tale percorso si basa su esperienza diretta, scambio tra pari, supervisione e ha previsto la valutazione di requisiti in entrata, lo sviluppo di competenze specifiche e trasversali. L'e-tutor è risultato determinante per la costruzione collettiva del sapere e per l'inclusione di tutti i partecipanti e il miglioramento in itinere dei corsi e delle modalità con le quali renderli effettivamente operativi. Gli e-tutor durante il progetto, hanno avuto modo di acquisire le competenze, i metodi e gli strumenti necessari per progettare e moderare un corso online student-centered, con attenzione ai temi centrali dell'inclusione e dell'accessibilità pedagogica. La meta riflessione sul profilo professionale, sui contenuti e sulle caratteristiche del modello formativo per questo specifico e-tutor, esperto di processi inclusivi rivolti a studenti con disabilità e non, in ambito universitario, ha fatto emergere molteplici indicazioni ed istanze, che hanno condotto all'ipotesi di un modello formativo come da tabellE 1, 2 e 3 (cfr. pubblicazioni scientifiche) come previsto dall'obiettivo 7.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Requisiti minimi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>In ingresso</td> <td>- Esperienze pregresse di tutorato in ambienti on line; - Conoscenza e gestione dei processi dell'insegnamento, dell'apprendimento in ambienti integrati e supporto in rete.</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Finalità generali</th> </tr> <tr> <td>1.</td> <td>Dimensione culturale - Promozione di una sensibilità alle tematiche della disabilità e dell'inclusione in ambienti d'apprendimento online. Linee di un percorso riguardante argomenti e temi sulla disabilità imprescindibilmente dai quali non è possibile creare un substrato comune per chi opera alla realizzazione di una ambiente di apprendimento on-line integrato.</td> </tr> <tr> <td>2.</td> <td>Dimensione operativo /professionale - Sviluppo di competenze orientate all'attivazione di strategie inclusive nella pratica di mediazione e supporto dei processi di apprendimento online.</td> </tr> <tr> <td>3.</td> <td>Dimensione esperienziale - Analisi della pratica educativa relativa ad una piattaforma e-learning accessibile con lo scopo di introdurre, nella pratica stessa, dei cambiamenti migliorativi.</td> </tr> <tr> <th colspan="2">COMPETENZE SPECIFICHE</th> </tr> <tr> <th colspan="2">COMPETENZE PEDAGOGICO – DIDATTICHE</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Conoscenze</th> </tr> <tr> <td>1.</td> <td>Elementi di pedagogia speciale e didattica speciale (relazione d'aiuto, mediatori, progetto di vita);</td> </tr> <tr> <td>2.</td> <td>Elementi di didattica online.</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Abilità/Capacità</th> </tr> <tr> <td>1.</td> <td>Capacità di identificazione dei bisogni educativi tenendo conto della specificità di ogni singolo studente;</td> </tr> <tr> <td>2.</td> <td>Capacità di avviare attività che possano facilitare il processo di apprendimento di tutti;</td> </tr> <tr> <td>3.</td> <td>Capacità di condividere e negoziare significati nella comunità di apprendimento per costruire nuove abilità personali e sociali, riuscendo a produrre e valutare singolarmente e/o in maniera collaborativa materiali didattici o le <i>arning object</i> spendibili e verificabili direttamente in una classe virtuale;</td> </tr> <tr> <td>4.</td> <td>Capacità di costruire nuovi significati attraverso azioni pianificate;</td> </tr> <tr> <td>5.</td> <td>Capacità di attivare una riflessione metacognitiva sugli stili di apprendimento degli studenti rispetto alla dimensione individuale e sociale;</td> </tr> <tr> <td>6.</td> <td>essere in grado di raccogliere, produrre, condividere e rielaborare informazioni, utilizzando le nuove tecnologie;</td> </tr> <tr> <td>7.</td> <td>essere in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità;</td> </tr> <tr> <td>8.</td> <td>Capacità di valutare il percorso formativo in termini di processi, attività e performance.</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Comportamenti</th> </tr> <tr> <td>1.</td> <td>Atteggiamento meta cognitivo, attraverso la sintonizzazione con i propri processi cognitivi, valorizzandoli e utilizzandoli consapevolmente all'interno delle differenti situazioni;</td> </tr> <tr> <td>2.</td> <td>Consapevolezza meta emozionale, come riconoscimento dei propri e altrui stati d'animo, in vista non solo di un loro controllo ma anche di una loro valorizzazione all'interno di una gestione funzionale delle diverse dimensioni dell'individuo e delle dinamiche di gruppo;</td> </tr> <tr> <td>3.</td> <td>Atteggiamento pro attivo, per la costruzione di interventi di sviluppo del singolo e del gruppo in apprendimento.</td> </tr> </tbody> </table>	Requisiti minimi		In ingresso	- Esperienze pregresse di tutorato in ambienti on line; - Conoscenza e gestione dei processi dell'insegnamento, dell'apprendimento in ambienti integrati e supporto in rete.	Finalità generali		1.	Dimensione culturale - Promozione di una sensibilità alle tematiche della disabilità e dell'inclusione in ambienti d'apprendimento online. Linee di un percorso riguardante argomenti e temi sulla disabilità imprescindibilmente dai quali non è possibile creare un substrato comune per chi opera alla realizzazione di una ambiente di apprendimento on-line integrato.	2.	Dimensione operativo /professionale - Sviluppo di competenze orientate all'attivazione di strategie inclusive nella pratica di mediazione e supporto dei processi di apprendimento online.	3.	Dimensione esperienziale - Analisi della pratica educativa relativa ad una piattaforma e-learning accessibile con lo scopo di introdurre, nella pratica stessa, dei cambiamenti migliorativi.	COMPETENZE SPECIFICHE		COMPETENZE PEDAGOGICO – DIDATTICHE		Conoscenze		1.	Elementi di pedagogia speciale e didattica speciale (relazione d'aiuto, mediatori, progetto di vita);	2.	Elementi di didattica online.	Abilità/Capacità		1.	Capacità di identificazione dei bisogni educativi tenendo conto della specificità di ogni singolo studente;	2.	Capacità di avviare attività che possano facilitare il processo di apprendimento di tutti;	3.	Capacità di condividere e negoziare significati nella comunità di apprendimento per costruire nuove abilità personali e sociali, riuscendo a produrre e valutare singolarmente e/o in maniera collaborativa materiali didattici o le <i>arning object</i> spendibili e verificabili direttamente in una classe virtuale;	4.	Capacità di costruire nuovi significati attraverso azioni pianificate;	5.	Capacità di attivare una riflessione metacognitiva sugli stili di apprendimento degli studenti rispetto alla dimensione individuale e sociale;	6.	essere in grado di raccogliere, produrre, condividere e rielaborare informazioni, utilizzando le nuove tecnologie;	7.	essere in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità;	8.	Capacità di valutare il percorso formativo in termini di processi, attività e performance.	Comportamenti		1.	Atteggiamento meta cognitivo, attraverso la sintonizzazione con i propri processi cognitivi, valorizzandoli e utilizzandoli consapevolmente all'interno delle differenti situazioni;	2.	Consapevolezza meta emozionale, come riconoscimento dei propri e altrui stati d'animo, in vista non solo di un loro controllo ma anche di una loro valorizzazione all'interno di una gestione funzionale delle diverse dimensioni dell'individuo e delle dinamiche di gruppo;	3.	Atteggiamento pro attivo, per la costruzione di interventi di sviluppo del singolo e del gruppo in apprendimento.
Requisiti minimi																																																		
In ingresso	- Esperienze pregresse di tutorato in ambienti on line; - Conoscenza e gestione dei processi dell'insegnamento, dell'apprendimento in ambienti integrati e supporto in rete.																																																	
Finalità generali																																																		
1.	Dimensione culturale - Promozione di una sensibilità alle tematiche della disabilità e dell'inclusione in ambienti d'apprendimento online. Linee di un percorso riguardante argomenti e temi sulla disabilità imprescindibilmente dai quali non è possibile creare un substrato comune per chi opera alla realizzazione di una ambiente di apprendimento on-line integrato.																																																	
2.	Dimensione operativo /professionale - Sviluppo di competenze orientate all'attivazione di strategie inclusive nella pratica di mediazione e supporto dei processi di apprendimento online.																																																	
3.	Dimensione esperienziale - Analisi della pratica educativa relativa ad una piattaforma e-learning accessibile con lo scopo di introdurre, nella pratica stessa, dei cambiamenti migliorativi.																																																	
COMPETENZE SPECIFICHE																																																		
COMPETENZE PEDAGOGICO – DIDATTICHE																																																		
Conoscenze																																																		
1.	Elementi di pedagogia speciale e didattica speciale (relazione d'aiuto, mediatori, progetto di vita);																																																	
2.	Elementi di didattica online.																																																	
Abilità/Capacità																																																		
1.	Capacità di identificazione dei bisogni educativi tenendo conto della specificità di ogni singolo studente;																																																	
2.	Capacità di avviare attività che possano facilitare il processo di apprendimento di tutti;																																																	
3.	Capacità di condividere e negoziare significati nella comunità di apprendimento per costruire nuove abilità personali e sociali, riuscendo a produrre e valutare singolarmente e/o in maniera collaborativa materiali didattici o le <i>arning object</i> spendibili e verificabili direttamente in una classe virtuale;																																																	
4.	Capacità di costruire nuovi significati attraverso azioni pianificate;																																																	
5.	Capacità di attivare una riflessione metacognitiva sugli stili di apprendimento degli studenti rispetto alla dimensione individuale e sociale;																																																	
6.	essere in grado di raccogliere, produrre, condividere e rielaborare informazioni, utilizzando le nuove tecnologie;																																																	
7.	essere in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità;																																																	
8.	Capacità di valutare il percorso formativo in termini di processi, attività e performance.																																																	
Comportamenti																																																		
1.	Atteggiamento meta cognitivo, attraverso la sintonizzazione con i propri processi cognitivi, valorizzandoli e utilizzandoli consapevolmente all'interno delle differenti situazioni;																																																	
2.	Consapevolezza meta emozionale, come riconoscimento dei propri e altrui stati d'animo, in vista non solo di un loro controllo ma anche di una loro valorizzazione all'interno di una gestione funzionale delle diverse dimensioni dell'individuo e delle dinamiche di gruppo;																																																	
3.	Atteggiamento pro attivo, per la costruzione di interventi di sviluppo del singolo e del gruppo in apprendimento.																																																	

Tabella 1 Requisiti minime e Competenze pedagogico - didattico

COMPETENZE TECNOLOGICHE
<p>Conoscenze</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza dei principali ausili dedicati a persone con bisogni educativi speciali (hardware/software); 2. Conoscenza delle linee guida sull'accessibilità; 3. Conoscenze informatiche medio e levate (sistema operativo windows XP/Vista, Office, piattaforma Moodle). <p>Abilità/Capacità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità di fornire supporto amministrativo su tutti gli aspetti del programma e-learning; 2. Capacità di selezionare lo strumento di mediazione virtuale più efficace per le sessioni di lavoro; 3. Capacità di schedare una sessione virtuale; 4. Capacità di gestire una sessione di lavoro in tempo reale; 5. Capacità di fornire agli studenti supporto tecnico per favorire la socializzazione degli studenti con l'ambiente online; 6. Capacità di utilizzo di pagine web, forum, testo, audio, applicazioni per la scrittura condivisa, strumenti per la videoconferenza; 7. Capacità di individuare le soluzioni tecniche migliori per una fruizione inclusiva dell'ambiente online; 8. Capacità di affrontare situazioni complesse individuandone i nodi e le possibili modalità di soluzione; 9. Saper tradurre le soluzioni teoriche individuate in concrete pianificazioni operative, seguendone lo stato di avanzamento. <p>Comportamenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consapevolezza dei processi decisionali e capacità di saperli affrontare con metodo; 2. Atteggiamento pro attivo, per la costruzione di interventi di sviluppo del singolo e del gruppo in apprendimento; 3. Atteggiamento basato sull'ascolto attivo, l'analisi dei problemi e la mediazione delle istanze del singolo e del gruppo nella relazione.

Tabella 2 Competenze tecnologiche

COMPETENZE TRASVERSALI
<p>Conoscenze</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di dinamica dei gruppi; 2. Elementi di organizzazione del lavoro. <p>Abilità/Capacità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità di condividere e negoziare significati sui quali costruire nuove abilità personali e sociali; 2. Capacità di applicare le tecniche di comunicazione nella classi virtuali; 3. Capacità di stabilire relazioni positive con gli studenti; 4. Capacità di dare agli studenti supporto e incoraggiamento creando le condizioni per lo sviluppo di processi di interdipendenza positiva; 5. Capacità di modulare la comunicazione sui bisogni speciali degli studenti, fornendo una mediazione adeguata; 6. Capacità di tradurre le soluzioni teoriche individuate in concrete pianificazioni operative, seguendone lo stato di avanzamento; 7. Capacità di valorizzare se stessi, comunicare in modo assertivo e collaborare in gruppo, condividendo documenti, esperienze e materiali autoprodotti in ambiente groupware; 8. Capacità di individuare le criticità ed analizzare gli stili di lavoro e i processi cognitivi attivati; 9. Capacità di affrontare situazioni complesse individuandone i nodi e le possibili modalità di soluzione mediate e condivise, offrendo chiarimenti, spiegazioni e approfondimenti di fatti (problem solving). <p>Comportamenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Atteggiamento meta cognitivo, conoscere le caratteristiche dei propri processi cognitivi, valorizzandoli e utilizzandoli consapevolmente all'interno delle differenti situazioni; 2. Consapevolezza meta emozionale, come riconoscimento dei propri e altrui stati d'animo, in vista non solo di un loro controllo ma anche di una loro valorizzazione all'interno di una gestione funzionale delle diverse dimensioni dell'individuo; 3. Atteggiamento pro attivo, per la costruzione di interventi di sviluppo del singolo e del gruppo in apprendimento; 4. Comunicazione assertiva.

Tabella 3 Competenze trasversali

3) Con riferimento all'obiettivo 8 sono state messe a punto strategie per la personalizzazione della didattica sugli stili di apprendimento degli studenti, attraverso la definizione e l'implementazione di nuovi modelli interpretativi (Cfr. piattaforma)

In particolare sono state prodotte:

A) Linee-guida funzionali alla realizzazione di strumenti e dispositivi accessibili ed equipollenti che, sulla scorta dell'identificazione dei profili degli studenti consentano di accompagnare, sostenere, monitorare e valutare la qualità dei loro processi di apprendimento in diversi ambienti e setting operativi.

B) Protocollo operativo di accompagnamento e monitoraggio dei processi di partecipazione degli studenti con disabilità alle attività formative previste nella piattaforma.

Le misure di accompagnamento all'accesso e all'utilizzo della piattaforma da parte di studenti con disabilità ha previsto una fase di stretta collaborazione con i servizi di tutorato specializzato presenti in Ateneo di cui alla legge 17/99 e come era stato indicato nel progetto organizzando incontri funzionali a stabilire un'intesa sulle azioni, modalità e finalità di accesso in piattaforma degli studenti con disabilità.

Le misure individuate hanno permesso di sviluppare una programmazione delle azioni in precise fasi articolate in un protocollo operativo replicabile, secondo il modello delle buone prassi. In particolare, il protocollo ha previsto:

1. Individuazione dei potenziali partecipanti al progetto tra gli studenti disabili iscritti

2. Attivazione delle possibili forme di raccordo tra gli insegnamenti disciplinari definiti nel piano di studi seguito dallo studente e le attività formative previste in piattaforma.

3. Attività di promozione del progetto rivolta a tutti gli studenti dell'Università ivi compresi gli studenti disabili, con informazioni online e attraverso mailing list dedicate di Ateneo, o altre forme di diffusione delle informazioni organizzate dai servizi.

4. Progettazione di azioni di accompagnamento personalizzate ed individualizzate.

Al fine di offrire una guida che meglio orientasse lo studente nei vari percorsi offerti in piattaforma sono stati previsti incontri individuali, nel corso dei quali è stato presentato il progetto nelle sue finalità generali e le offerte formative presenti, sperimentando, nel contempo, percorsi di navigazione personalizzati.

Il coinvolgimento degli studenti in condizione di disabilità complesse ha reso talvolta necessario un ampliamento della rete di collaborazione estesa anche alle figure professionali individuate ad hoc dall'Ateneo per il supporto specializzato alla vita universitaria. Ad esempio, al fine di promuovere la partecipazione al progetto di uno studente affetto da sindrome di Asperger, è stato realizzato un percorso specifico di formazione all'uso della piattaforma per il coach, che accompagna e sostiene lo studente nel suo percorso formativo, finalizzato a valorizzare la sua funzione di mediatore. Altri esempi emergono dalle piattaforma.

5. Monitoraggio dell'accesso e dell'utilizzo della piattaforma.

L'azione di monitoraggio ha previsto forme di raccordo con gli studenti e con gli operatori dei Servizi di tutorato specializzato al fine di individuare e rimuovere le possibili difficoltà che ostacolassero il proseguimento del percorso in piattaforma. Dal lavoro emerso è risultato che gli studenti con disabilità riuscivano senza difficoltà ad accedere alla piattaforma e a navigare all'interno delle diverse aree nel contesto dell'attività di apprendimento guidato con il sostegno/scaffolding degli operatori, ma maggiori difficoltà hanno riscontrato nel realizzare le stesse attività in modo autonomo una volta a casa. Ciò ha evidenziato la necessità di un dispositivo di accompagnamento e di tutorato continuo in presenza per il sostegno alla partecipazione alle attività online.

4) I metodi utilizzati per verificare l'accessibilità sono stati gli attuali standard nazionali e internazionali; in particolare le linee guida WCAG 1.0 e WCAG 2.0

(<http://www.w3c.it/index.php?id=7&lang=it>) del Consorzio W3C, la normativa italiana: "Legge Stanca" e l'allegato A del decreto ministeriale 8/7/2005 - Verifica tecnica e requisiti tecnici di accessibilità delle applicazioni basate su tecnologie internet. A supporto della valutazione formale del codice HTML è stato utilizzato un sistema di validazione automatica (HTML validator) - installato come "add-on" sul browser Mozilla Firefox, progettato seguendo le linee guida internazionali (<http://users.skynet.be/mgueury/mozilla/>).

Realizzazione di nuova strumentazione scientifica e/o di dispositivi avanzati

SI

Nell'avanzamento dei dispositivi scientifici utilizzati previsti dal progetto stesso (vedi obiettivo 9) di particolare rilevanza è stata l'innovazione nella loro applicazione durante la valutazione e il monitoraggio.

L'esperienza formativa è stata monitorata e valutata attraverso l'utilizzo della suite di rubric adASTRA, una guida per progettisti, docenti, e-tutor e studenti coinvolti nella progettazione, realizzazione e/o erogazione e/o fruizione di eLearning per un monitoraggio ex-ante, in itinere ed ex-post di moduli eLearning di stampo costruttivista, con lo scopo di garantirne la qualità. Le rubric adASTRA sono state progettate con riferimento a due frameworks teorici: Sloan-Consortium Five Pillars e Instructional Design ADDIE.

Le rubric di adASTRA riguardano le seguenti fasi di realizzazione di un modulo eLearning:

1. Analisi, nella quale il progettista/docente analizza quali sono le esigenze degli stakeholders (i committenti, i docenti, i progettisti e gli studenti) e le risorse disponibili;

2. Design, nella quale il progettista/docente realizza il corso online o blended tenendo conto delle dimensioni organizzativa, didattica e tecnologica. Tutti gli elementi stabiliti nella fase di design vengono raccolti in un syllabus, un documento destinato agli studenti in cui si descrive il corso progettato e che verrà pubblicato nel sito utilizzato dal docente, dagli eTutor e dagli studenti;

3. Erogazione, nella quale il corso viene effettivamente erogato ai fruitori. L'inizio e la fine dell'accreditamento degli studenti coincideranno precisamente con l'inizio e la fine del corso;

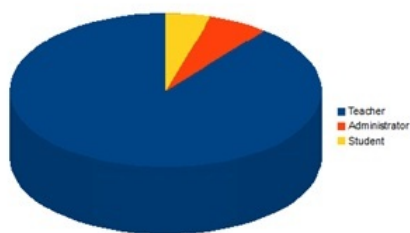
4. Monitoraggio, la fase nell'ambito della vita del corso eLearning che è destinata precisamente al monitoraggio ex-ante, in itinere ed ex-post.

		<p>Le rubric adASTRA sono uno strumento altamente dinamico, costantemente bisogno di aggiornamenti e modifiche. La loro validità scientifica è fondamentale per il processo di monitoraggio della qualità. Per stabilire le caratteristiche delle rubric, e in particolare quella sull'accessibilità, dovevano avere per essere considerate valide abbiamo condotto un'indagine che ha coinvolto gli eTutor del progetto FIRB Rete@ccessibile, i soggetti meglio indicati per effettuare il processo di validazione delle nostre rubric.</p> <p>L'ottica di analisi degli e-tutor, infatti, e la loro esperienza nell'ambito della progettazione e del monitoraggio di corsi eLearning era in linea con l'obiettivo della nostra ricerca, ovvero migliorare e consolidare le rubric adASTRA.</p> <p>Dalla nostra esperienza abbiamo stabilito che una rubrica valida è una rubrica:</p> <ol style="list-style-type: none"> Completa: la rubrica comprende tutti e solo gli item che sono necessari a definire la qualità di quella fase; Corretta: gli item proposti all'interno di ogni rubrica sono adeguati a valutare la qualità di quella fase; Facile da usare: la comprensione di ogni singola rubrica è immediata facendo ricorso il meno possibile al manuale di istruzioni; Efficace: la rubrica raggiunge l'obiettivo che intende perseguire; Efficiente: la rubrica raggiunge l'obiettivo che vuole perseguire applicando lo sforzo minimo possibile. <p>Abbiamo identificato come approccio migliore alla validazione una ricerca di tipo qualitativo e una metodologia di tipo fenomenologico. Agli e-tutor sono state proposte tutte le rubric adASTRA ed è stato dato loro tempo per visionarle e libero arbitrio nella modalità di analisi. Successivamente è stata realizzata con ciascun soggetto un'intervista semi-strutturata tramite call in Skype, per ovviare ai problemi di distanza chilometrica tra intervistatrice ed e-tutor. L'intervista seguiva una traccia di domande che non è stata seguita per tutti i soggetti allo stesso modo. I giudizi raccolti, quindi, sono stati registrati (previo loro consenso firmato) e trascritti verbatim. La validazione delle rubric ha permesso di procedere con la definizione delle modalità di valutazione della qualità degli ambienti di apprendimento/insegnamento per gli e-tutor e per gli studenti. A tal fine è stato attivato un monitoraggio ex-post della qualità dei corsi attivati in piattaforma in questi anni di progetto attraverso il supporto delle rubric adASTRA (rubric analisi, design, accessibilità, feedback docenti, feedback studenti). Per ogni corso (7 corsi in totale) sono state compilate le rubric, nonché creato un report con i dettagli e le informazioni del corso, gli Screenshot dell'ambiente online ed i risultati del monitoraggio. I report sono stati condivisi con le UR proponenti i corsi online e discusso con loro in un'ottica collaborativa di apprendimento reciproco. Al fine di ottenere una duplice prospettiva della qualità degli ambienti di apprendimento/insegnamento del nostro progetto nel monitoraggio dei corsi presenti in piattaforma sono stati coinvolti gli stessi studenti con e senza disabilità che hanno frequentato tali ambienti, quindi sono stati richiesti i contatti ed i nominativi degli studenti disponibili al monitoraggio alle UR che hanno progettato ed erogato i corsi e in particolare le UR di Roma Foro Italico, di Bologna e di Napoli. In totale sono stati contattati 24 studenti ed è stato chiesto loro di compilare la rubrica adASTRA relativa al monitoraggio ex-post feedback studenti. Attraverso la rubrica, si sono potute ottenere le opinioni degli studenti circa l'organizzazione del corso, i materiali didattici, i canali di comunicazione (docente - e-tutor - studente), il percorso didattico, la collaborazione con i propri compagni di corso, la disposizione della tecnologia prevista dal corso e la verifica dell'apprendimento. Le rubric adASTRA sono state utilizzate, inoltre, per l'analisi delle criticità della formazione online degli e-tutor del progetto. A tal fine gli e-tutor è stata somministrata la rubrica adASTRA relativa al monitoraggio ex-post feedback studenti. Supportati dalla rubrica, gli e-tutor hanno potuto valutare il percorso didattico effettuato all'interno del corso online appositamente creato per loro durante il primo anno, segnalando le criticità negative e positive incontrate (Cfr. pubblicazioni scientifiche e rapporti tecnici).</p> <p>Un altro dispositivo importante sia ai fini della valutazione che dell'internazionalizzazione (Ob. 10) è stato quello delle Audit, sono stati coinvolti in apposite sessioni di audit in presenza e a distanza esperti internazionali sui temi della pedagogia speciale e delle nuove tecnologie, producendo risultati soddisfacenti in termini di feedback sul progetto svolto (cfr. pubblicazioni scientifiche). Tra i punti forti del progetto sono emersi trasversalmente in modo particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il concetto di inclusione come colonna portante del progetto in una visione ampia, per tutti; 2) la logica di collaborazione e di scambio a tutti i livelli; 3) la messa a fuoco delle storie individuali di apprendimento; 4) il lavoro di predisposizione di repertori di strumenti di equipollenza e di formazione per il tutorato; 5) la trasversalità delle tematiche che possono essere trattate attraverso la piattaforma; 6) le reti strutturate tra ricercatori, aziende, istituzioni, associazioni, ecc.; 7) la possibilità di articolare rapporti virtuosi tra mondo accademico e società. 8) Nel lavoro di collaborazione internazionale e di audit, gli esperti coinvolti hanno raffinato e rielaborato alcune ipotesi interessanti di sviluppo per la comunità scientifica, evidenziando come l'uso della tecnologia non garantisca di per sé l'apprendimento. L'aspetto tecnologico si deve sempre piegare alla didattica inclusiva. Nella piattaforma è necessario che si sviluppino forme di "sentire il navigare", che aiutino tutti a valorizzare le proprie aree di sviluppo e ad apportare innovazione "dal basso", attraverso la partecipazione e l'impegno di tutti gli studenti, come già avvenuto nella realizzazione del progetto. <p>In una prospettiva di ulteriore sviluppo futuro del progetto i valutatori auspicano l'inserimento di figure professionali specifiche come web designer e sviluppatori per curare maggiormente il design dell'ambiente online di apprendimento e favorire così la navigazione di tutti gli studenti, ripensando ad esempio l'organizzazione di aree specifiche e di contenuti mediante l'uso di metafore (es. la festa, la famiglia, ecc.).</p> <p>La valutazione ha evidenziato il valore aggiunto dell'approccio pedagogico - didattico utilizzato integrato alla logica della rete, in grado di integrare la logica del social network e di avere una ricaduta sul piano sociale, nella formazione permanente, in una prospettiva di life long learning, offrendo la possibilità di ottenere crediti spendibili e diventando uno strumento utile a stimolare la famiglia all'utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>L'internazionalizzazione ha permesso di utilizzare ad esempio il luogo della piazzetta sulla piattaforma organizzata dalla Università UNIRIO di Rio de Janeiro per nuove applicazioni e risultati efficaci nella formazione, apportando innovazioni ai nostri sistemi (cfr. pubblicazioni sulle Audit e piattaforma).</p>
<p>Messa in opera di metodologie scientifiche avanzate</p>	<p>SI</p>	<p>L'Università è sempre più sensibile all'introduzione di una didattica innovativa che si integri con quella tradizionale e che tenga conto delle nuove esigenze formative delle imprese e della società, tra cui le esigenze di studenti con bisogni speciali. Il soggetto è centrale impara e sperimenta forme di apprendimento collaborativo.</p> <p>In questo contesto le potenzialità del web 2.0, l'uso di wiki, blog, software multimediali e tecnologie partecipative hanno permesso un avanzamento sia nei programmi di formazione a distanza, consentendo la creazione di situazioni inclusive in cui ognuno diventa il centro della rete, contribuisce alla creazione dei contenuti e li condivide in modo interattivo con gli altri, sia in presenza nelle forme blended fortemente utilizzate nel progetto.</p> <p>Il risultato è rilevante se pensiamo agli studenti universitari disabili e alla potenzialità delle nuove tecnologie che si pongono come mediatori/organizzatori/facilitanti il potenziamento dell'autoregolazione nella pianificazione delle attività di apprendimento e di ricerca, ma anche la possibilità di monitorare il proprio percorso di studio e di trovare le soluzioni adeguate alle difficoltà incontrate.</p> <p>Promuovere un sistema educativo inclusivo incide e stimola positivamente l'inclusione anche negli altri sistemi sociali, come quello economico, politico e culturale. La reale possibilità di partecipazione di tutte le persone, consente la rimozione delle barriere ostacolanti questo processo. Il primo obiettivo ricercato è stato quello di rendere Moodle accessibile ad ogni disabilità (cfr. metodi) lavorando dal punto di vista tecnico-tecnologico e ragionando affinché i contenuti veicolati dalla piattaforma fossero intesi in un'ottica di rete cognitiva e comunicativa, volti a superare le barriere non solo fisiche, fra i diversi atenei coinvolti e relativi studenti, ma anche quelle date da una didattica di tipo esclusivamente frontale.</p> <p>La didattica tradizionale prevede una dinamica d'interazione sequenziale fra docente e studenti, mentre in un'ottica di didattica inclusiva l'interazione assume il carattere di simultaneità. Ci siamo preoccupati dell'accompagnamento in funzione delle esigenze dello studente con disabilità, in modo da modulare la relazione per non intralciare il percorso, rappresentando continuamente una valorizzazione dei ruoli sociali, senza correre il rischio di sostituzioni continue al suo agire, prevedendo possibili abbandoni dell'accompagnamento, ove possibile, affinché gli studenti potessero mettersi in discussione cercando loro stessi altri tipi di appoggio.</p> <p>Il termine "accompagnamento" si riferisce anche alla possibilità che vi siano figure importanti quali gli etutor, che assumono caratteristiche diverse a seconda delle aree di formazione in cui sono coinvolte. (cfr. ob. 7).</p> <p>Tra le metodologie scientifiche avanzate introdotte si riportano alcuni esempi riscontrati nella molteplicità dei corsi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) La creazione di strategie e strumenti inclusivi sperimentati all'interno del Corso di Storia Greca - Seminari di Geografia ed Istituzioni: 1) l'uso diretto di risorse di rete per i classicisti (testo e dizionario), già presenti nel settore che ha una lunga tradizione di studi sulle risorse informatiche (Digital Classicists); 2) la costruzione di mappe concettuali/geografiche/storiche per la creazione di ambienti inclusivi e interattivi. L'implementazione di questi strumenti è nata dall'analisi del corso di Geografia ed Istituzioni e dalla parallela esperienza con le mappe per il brainstorming dell'Istituto Cavazza. È stata preparata una mappa concettuale percorrendo lo spazio cronologico e concettuale, ponendo problemi, collegandola con i testi in questione per lo studio critico delle fonti per la ricostruzione storica. La linea del tempo è stata disegnata come una sezione di circonferenza, legata alla percezione ciclica del tempo nel pensiero greco. Lungo questa linea del tempo sono state collocate le mappe delle aree di riferimento con l'indicazione dei personaggi storici di quel momento, utilizzando un codice cromatico per indicare le fazioni a confronto e la grandezza dei caratteri per la rilevanza del personaggio in quel momento storico. Un piccolo numero indica il numero del passo della fonte dalla quale si deduce la ricostruzione. Altre piccole linee del tempo sottolineano le storie locali dando anche la dimensione e la discrepanza tra livelli di dettaglio specifici contribuendo ad una organizzazione non lineare del divenire storico. Nei documenti i problemi sono presentati sulla linea del tempo e tra le mappe per contribuire a comprendere il legame del documento al suo immediato contesto di riferimento e di produzione. La presentazione di questa mappa durante le ore del corso, a partire dalla piattaforma, ha permesso l'uso della stessa come vero strumento didattico, integrato con le fonti fornite, con la spiegazione e con alcuni esercizi previsti in corso d'opera, così anche gli studenti con problematiche psicologiche o disturbi dell'attenzione hanno trovato un ambiente coinvolgente, dinamico, partecipativo e chiaro, tale da permettere l'avvicinamento a temi complessi e specifici. b) La sperimentazione, la realizzazione e implementazione di strumenti e metodologie per il bilancio delle competenze e la definizione di profili di apprendimento in entrata ha sviluppato: <ol style="list-style-type: none"> 1) progetti innovativi di didattica nell'ambito della internazionalizzazione e del lifelong learning implementando dispositivi e strumenti di ricognizione dei profili individuali. 2) il modello dei circoli di studio per lavori in piccolo gruppo nel contesto di computer supported collaborative learning. 3) il dispositivo di bilancio delle competenze e i dispositivi per la misurazione del grado di benessere degli studenti iscritti in piattaforma (cfr. pubblicazioni e piattaforma) c) Un'altra esperienza nel settore della didattica della diplomazia che oggi si configura come la scienza che studia le fonti documentarie (documentary sources) dal punto di vista delle forme (external and internal features), grazie alle quali le testimonianze relative ad azioni giuridiche (legal acts) acquistano piena validità ed efficacia. Alcuni autori hanno ipotizzato la possibilità di applicazione della Diplomazia all'analisi dei documenti contemporanei, anche amministrativi, e alla gestione del documento elettronico (digital documents). L'importanza della disciplina e l'attuale sorprendente marginalità in seno agli ordinamenti didattici europei impongono l'utilizzo di metodologie didattiche che contribuiscano a metterle in luce le potenzialità e l'accessibilità. Pertanto è stata attivata la sperimentazione di un ambiente di apprendimento che ha fatto uso delle nuove tecnologie web 2.0 nell'ambito del Master in Biblioteconomia, Archivistica e Metodologia della ricerca, destinato a giovani aspiranti archivisti già laureati. Per la realizzazione della sperimentazione sono stati utilizzati la nostra piattaforma e l'ambiente digitale MomCa, implementato dall'Università di Colonia e specializzato per i documenti medievali. Rispetto alla didattica tradizionale, che limita le occasioni di interazione e di pratica in lezioni frontali essenzialmente teoriche, l'innovazione delle modalità didattiche online, sperimentate all'interno del Master, ha permesso di ampliare i tempi e distendere gli spazi di apprendimento, rispondendo, in tal modo, alla duplice esigenza di attivare processi di insegnamento rivolti a studenti non fisicamente presenti nelle aule universitarie e provenienti da diversi paesi europei. <p>A tale scopo, abbiamo offerto uno spazio aperto, flessibile, interattivo, partecipativo che ha consentito agli studenti di esercitare una presenza personale e propositiva all'interno delle diverse piste di apprendimento teorico e di esercitazioni pratiche.</p> <p>Si è lavorato anche per supportare quegli studenti che nel corso della propria carriera universitaria hanno sperimentato difficoltà nel proseguo degli studi a carattere scientifico, nell'ambito del progetto Practices of lifelong learning for science and technology studies, promosso dalla Facoltà di Scienze Matematiche e Fisiche.</p> <p>Sono state introdotte, nell'ottica di innovazione delle metodologie, due nuove rubric incrementando la suite di rubric adASTRA:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Una rubrica sull'accessibilità. I principi e i criteri presenti nel WCAG - Web Content Accessibility Guidelines, della normativa italiana (Legge Stanca e decreto Bassanini) e della normazione ISO (International Standard Organization) del 2008 concernono l'ambiente online in generale. Abbiamo percepito come mancante proprio uno strumento che racchiudesse gli stessi principi delle leggi, delle linee guida e degli standard illustrati, specificamente destinato alla progettazione di ambienti eLearning accessibili. La rubrica sull'accessibilità è costituita da una vasta gamma di suggerimenti sulle operazioni fondamentali utili per la gestione dell'accessibilità del documento HTML (struttura, allegati, dimensioni, formati, collegamenti esterni, ecc.) b) Una rubrica sulla comunità di pratica con lo scopo di fornire una guida nella gestione e creazione di comunità di pratica all'interno del corso online, è stata creata una rubrica ispirata ai principi di Etienne Wenger. La rubrica supporta il progettista nell'organizzazione e gestione della struttura di base che viene condivisa, nonostante le molte sfumature, da tutte le comunità di pratica, ovvero il dominio, la comunità e la pratica. <p>Nell'intento di una migliore validazione dei metodi di eResearch sperimentati ci si è avvalsi di una ricercatrice dell'Università di Pechino Nan Yang, ottenendo una migliore comprensione ed utilizzo dei canali di comunicazione sincroni e asincroni (email, Skype, Adobe Connect). È stata inoltre creata e condivisa con le altre UR una guida che supporta lo stakeholder nell'organizzazione di riunioni in presenza e online, migliorando così la loro efficacia. (Cfr. pubblicazioni e rapporti).</p>

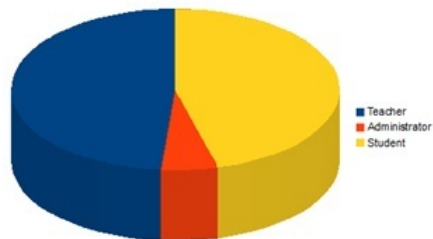
Realizzazione di prototipi	NO	
Sintesi di nuove molecole e/o di materiali artificiali	NO	
Proposta di nuove tecnologie	SI	<p>Dalla sperimentazione svolta è emerso che non si tratta di mettere in atto o proporre nuove tecnologie, ma di far emergere dalla sperimentazione quale utilizzazione può essere fatta nella prospettiva di un avanzamento tecnologico di quelle esistenti e di una loro migliore utilizzazione.</p> <p>La ricerca ha potuto dimostrare che pur affermando la validità della piattaforma elearning Moodle per offrire l'interazione e l'attivazione di pratiche di apprendimento in rete, consentendo di strutturare in modo articolato didattica e interazione a distanza, occorre tuttavia una maggiore capacità progettuale nell'organizzare gli ambienti e gli spazi di rete dove diversificare e articolare l'interazione sui temi proposti dal progetto di ricerca. Un impegno costante nel garantire supporto tecnologico e metodologico alle UR consentendo la massima operabilità nelle aree di rete destinate al progetto.</p> <p>Nella fase di progettazione dell'ambiente è stata dimostrata l'importanza di considerare le diverse realtà che lo costituiscono e i processi da sviluppare, stabilendo interconnessioni e interazioni. Gli ambienti caratterizzati in tre macroaree: 1) l'Area Ricerca, 2) l'Area tutor 3) l'Area Formazione - Aggiornamento, sono relativamente indipendenti, al loro interno si sono poste le basi per lo sviluppo di un'interazione efficiente e costruttiva di tutti gli utenti coinvolti, articolandosi in sottoaree e singoli corsi. Questa prima distinzione è risultata efficace rispetto all'obiettivo di garantire agilità nella navigazione e, allo stesso tempo, ordine e funzionalità delle attività sviluppate dai diversi soggetti coinvolti. Ogni ambiente, pensato per venire incontro alle esigenze di coordinamento delle UR impegnate nel progetto, ha mostrato, alla prova dei fatti, di essere all'altezza dei compiti che gli erano stati affidati, garantendo comunque un'interazione costruttiva tra i partecipanti tutti. Si è così avuta la prova dell'esigenza di superare l'idea, peraltro ancora diffusa, che vede nella didattica di rete un ricalco di quella in presenza: al contrario, nella comunicazione e nella formazione di rete, che noi abbiamo sollecitato e sperimentato, l'interazione tra gli utenti ha avuto uno sviluppo e un peso e quindi una produttività, che non è dato rintracciare, almeno a questo livello, nella comunicazione e nella formazione in presenza. Di fatto le esigenze dell'inclusione sociale possono tendere a coincidere con quelle dell'inclusione digitale.</p> <p>Nel progetto viene messa al centro la rete e le sue dinamiche interattive e relazionali. La progettazione dell'ambiente online è stata intesa come un passaggio importante per ottenere che le pratiche di rete venissero attuate secondo modalità costruttive e arricchenti.</p> <p>Un'azione importante è stata quella di saper coinvolgere non solo i partner del progetto attraverso l'impegno del coordinatore del progetto, ma anche i docenti provenienti dai singoli atenei, prendendo parte alla ricerca e sperimentando una didattica che facesse uso delle risorse offerte dall'apprendimento online, oltre gli studenti coinvolti, ai quali è stato offerto orientamento supporto tecnico pedagogico, nonché i tutor stessi.</p> <p>Valido si è mostrato un attento monitoraggio della partecipazione online, accompagnato da misure di tutoraggio e animazione volte a garantire un impiego efficace e costruttivo della tecnologia Moodle.</p> <p>Partendo dalla raccolta, dal confronto e dall'analisi degli elementi propri delle dinamiche intercorse negli ambienti di rete tra i soggetti coinvolti, è stato possibile approdare ad una messa a punto ragionata delle risultanze più generali dell'azione, condotta in chiave pedagogica e didattica.</p> <p>Un modo diverso di intervenire e affrontare l'accessibilità può essere concepito come un nuovo uso della tecnologia. I risultati dimostrano l'innovazione di tale utilizzo della tecnologia. (cfr. altri risultati o precisazioni)</p> <p>Nell'era del Web 2.0, i siti non contengono solo testo statico ma offrono svariati servizi ed opportunità per comunicare in maniera asincrona (attraverso forum e blog), in maniera sincrona (ad esempio usando le chat) per inviare foto, video, presentazioni e musica. Una valutazione di accessibilità non può fermarsi alla sola piattaforma che offre l'accesso agli utenti, deve anche considerare tutte le informazioni che vengono inserite quotidianamente da questi ultimi. Valutare e validare il nostro Portale è stata un'operazione ripetuta nel tempo, in base ai cambiamenti che la piattaforma ha subito, come ad esempio, l'inserimento di un nuovo modulo per la gestione di un database cinematografico o di un editor di testo, riportiamo 2 esempi di valutazione di moduli Moodle realizzati nel corso della sperimentazione:</p> <p>Esempio 1: il database del Cinema</p> <p>Gli studenti, i docenti e gli tutor hanno inserito delle filmografie sul tema dell'inclusione, con il link ad una sequenza significativa del film (preso da youtube), una descrizione generale e una descrizione testuale della scena, la prima utile per i non vedenti e la seconda utile per i sordi. In questo modo ogni scheda può essere commentata da tutti gli utenti. Sempre più compaiono video con la visualizzazione dei sottotitoli, alcuni traducibili automaticamente nella propria lingua per non avere più la necessità di trascrivere le scene. Esistono siti per inserire sottotitoli nei video: http://lau.csi.it/realizzare/accessibilita/multimedia/sottotitolazione.shtml; http://ncam.wgbh.org/invent_build/web_multimedia/tools-guidelines dove, per ogni differente formato video (QuickTime, RealPlayer, Windows Media Player), è spiegato come inserire i sottotitoli.</p> <p>Durante la fase di creazione del modello della pagina che ospita le singole schede cinematografiche, il modulo di Moodle interessato inseriva automaticamente degli attributi su dei tag. Questi si sono rivelati una barriera. Il problema è stato individuato nell'editor di testo che creava il template generale sul quale poi venivano inserite le singole schede, ed è stato risolto indicando di scrivere del codice HTML puro durante la creazione del Modello. Tale codice HTML è stato testato ed inviato agli amministratori affinché potessero inserirlo. Una volta impostato il nuovo modello, inserendo le singole schede, il problema è stato risolto.</p> <p>Esempio 2: l'editor di testo</p> <p>Un'altra criticità che è stata affrontata durante la sperimentazione ha riguardato l'editor di testo, e il suo utilizzo con diversi browser. Accedendo alla rete con il browser di Mozilla Firefox o con differenti versioni di Internet Explorer, il codice HTML generato da Moodle era diverso, non validabile quando si utilizzava la formattazione del colore nel testo. Non essendo riusciti a risolvere direttamente il problema in quanto non dipendeva solo dal modulo di Moodle ma anche dai singoli browser, abbiamo deciso con gli amministratori di togliere la possibilità di inserire caratteri colorati. Questa decisione è stata influenzata anche dal cattivo utilizzo che gli utenti facevano dei colori, non tenendo conto dei livelli di luminosità e contrasto minimi per rendere una scritta chiaramente leggibile. E' da notare un aspetto sociale che non abbiamo considerato nell'attuare questa censura dei colori: gli utenti hanno iniziato ad inserire testi colorati da altri editor (come ad esempio Microsoft Office Word) utilizzando l'opzione "copia ed incolla". Questa importa, oltre al testo, anche la formattazione non accessibile dell'editor proprietario. La sensibilizzazione degli utenti ha costituito l'aspetto più critico di questa attività: una volta verificato che il codice prodotto dai moduli di Moodle fosse accessibile, si è dovuto lavorare per evitare che nella piattaforma fossero inseriti dagli utenti testi e documenti inaccessibili.</p> <p>Sensibilizzazione degli utenti: RubricAccessibile</p> <p>Dopo la validazione dei moduli Moodle attivi sulla rete, per non trovarci in una situazione in cui il contenitore, la piattaforma, fosse accessibile ma i contenuti inseriti dagli utenti risultassero inaccessibili, si è creata una Rubrica sull'accessibilità, con la finalità di sintetizzare in un linguaggio più chiaro e vicino ai non esperti informatici le norme della Web Accessibility Initiative (WAI- http://www.w3.org/WAI/). La sensibilizzazione degli utenti in rete e-tutor, docenti e studenti rimane di fondamentale importanza finché le tecnologie non convergeranno verso standard univoci attraverso i quali l'accessibilità dei documenti prodotti sarà garantita già a monte dallo stesso software usato. Oggi ad esempio sono disponibili in rete vari prodotti open source per la validazione di documenti pdf; ma per la loro creazione i migliori software in commercio sono a pagamento (es. Adobe Writer). Un documento testuale accessibile deve poter essere fruibile da tutte le tipologie di utenti: deve poter essere letto ad esempio attraverso ausili come i software di decodifica del contenuto dello schermo (screenreaders) da persone non vedenti. Questo comporta alcune accortezze durante la creazione del materiale da rendere disponibile in rete, come quella di creare una struttura per il documento, definendo titoli, sottotitoli, paragrafi ed inserendo un testo alternativo per ogni immagine presente. I documenti non accessibili individuati nella piattaforma sono stati identificati in due tipologie: pagine di libri scannerizzate e salvate come un'unica immagine senza utilizzare la funzione OCR (http://en.wikipedia.org/wiki/Optical_character_recognition), e presentazioni senza testo alternativo per le immagini ed i grafici. La soluzione proposta, presente nella RubricAccessibile (http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=8&subdir=/Materiali_Diffusione_Progetto_FIRB/Materiali_Rubric_UNITN), è quella di utilizzare software OCR per trasformare una pagina di testo in testo digitale comprensibile agli screenreader e di inserire un testo alternativo per ciascuna immagine, che indichi il suo significato nel contesto del testo stesso.</p>
Contributo all'innovazione della produzione di beni e servizi	SI	<p>Il progetto nella prospettiva di diffondere una cultura inclusiva in ambito universitario ha incrementato le informazioni presenti nei due Portali della Fondazione Onlus Don Carlo Gnocchi dedicati all'informazione e alla formazione sugli ausili rendendoli disponibili in piattaforma nell'area dedicata alle competenze dell'e-tutor.</p> <p>Il Portale SIVA (http://www.portale.siva.it) rappresenta il principale Portale web italiano di informazione, guida e orientamento sugli ausili tecnici per l'autonomia, la qualità di vita e l'inserimento sociale delle persone con disabilità. Al suo interno è possibile accedere alla consultazione di sei banche dati (Ausili, Aziende, Centri, Idee, Esperienze e Biblioteca) e a vari servizi informativi, quali la guida agli ausili ed il telesportello.</p> <p>Il Portale EASTIN (Assistive Technology Information Network-http://www.eastin.eu/), attualmente gestito da un'associazione internazionale della quale la Fondazione Don Gnocchi è socio fondatore, può essere considerato un "mash-up" dei principali Portali Nazionali Europei (compreso il SIVA) di gestione delle informazioni sugli Ausili per la disabilità ed integra i contenuti di otto Portali nazionali di informazione sugli Ausili (Italia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Danimarca, Francia, Belgio), consentendo la ricerca dei dati in tutte le lingue ufficiali dell'Unione Europea.</p> <p>Le risorse a disposizione sono inserite nella sottoarea tutor dedicata all'accessibilità e sono articolate nello specifico in due sezioni. La prima sezione è dedicata agli ausili informatici, rimandando a schede monografiche del Portale SIVA laddove si parla dei concetti generali, delle tipologie di disabilità e delle varie soluzioni tecnologiche esistenti per la disabilità e l'integrazione. La seconda sezione riporta le risorse più significative disponibili nel web, quali il Servizio di Documentazione sul Software Didattico (http://sd2.itd.ge.cnr.it/) ed il GLIC (http://www.centriausili.it/), la rete italiana dei centri di consulenza sugli ausili informatici.</p> <p>Nella prospettiva di collegamento e interpendenza positiva tra didattica, tecnologie del web 2.0 e progettazione di ausili per la riduzione o il superamento dell'handicap si è attivata nel corso della sperimentazione una proficua collaborazione in particolare con i Servizi Studenti Disabili coinvolti nella definizione di strategie e ausili a sostegno di studenti con disabilità provenienti dai diversi atenei afferenti al progetto. Sono stati attivati tutti i collegamenti possibili tra i vari Servizi delle UR coinvolte, in un'ottica di consolidamento fra università, enti e servizi del territorio.</p> <p>Numerose sono state le collaborazioni intraprese durante il progetto creando i presupposti per una diffusione più ampia delle nuove tecnologie con uno sguardo aperto ai temi dell'inclusione, anche verso l'esterno. Tra queste si sottolineano alcune tra le quali: la continua collaborazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna al "Progetto Laboratorio Inclusione e Tecnologie-LAB-INT", finalizzato a promuovere l'uso delle tecnologie nella didattica universitaria, con un'aula informatica della Facoltà aperta a studenti, disabili e non, che intendono familiarizzare con le tecnologie o svolgere percorsi metodologici/didattici volti al potenziamento dell'inclusione sociale. Il progetto in modo continuativo si collega al nostro progetto, attraverso una serie di attività, come quella della Fondazione Asphi "Laboratorio per lo studio con le tecnologie"; la predisposizione all'interno dell'area della piattaforma denominata "Terre di Confine", dello spazio "Corso SSD Bologna" riservato ai tutor alla pari che ogni anno vengono reclutati dal Servizio per gli Studenti Disabili e Dislessici per aiutare nello studio i propri compagni con disabilità. Gli operatori del Servizio hanno pensato che per svolgere al meglio l'attività di tutorato potesse essere utile uno spazio in cui confrontarsi su alcune tematiche che spesso non sono trattate, se non superficialmente, negli incontri di formazione: metodo di studio utilizzato con lo studente (in particolare la riflessione su un metodo che consenta gradualmente l'autonomia dello studente), modalità di approccio più indicate in relazione alla disabilità, ecc. Questa iniziativa si inserisce nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti con disabilità e coinvolge operatori volontari che aumentano le loro conoscenze e forniscono prestazioni più adeguate ai bisogni delle persone con disabilità.</p> <p>Il Laboratorio di Tecnologie educative e assistive dell'Università Foro Italico, sempre attivo durante il progetto, si è arricchito di nuove attrezzature e competenze con collegamenti a progetti internazionali Unvers'Emploi Leonardo con Francia, Danimarca e Irlanda, con la Russia e un progetto nazionale MIUR sull'orientamento e inserimento lavorativo per studenti con disabilità nell'ottica dell'inclusione.</p> <p>La collaborazione e interazione continua al Centro SINAPSI di Napoli.</p> <p>Ci soffermiamo su un'altra particolare iniziativa riguardante la realizzazione di un dispositivo per la misurazione del grado di benessere degli studenti iscritti in piattaforma a partire dalle riflessioni sul rapporto sempre più stretto tra benessere e tecnologia. Infatti, l'apprendimento che si realizza in ambienti tecnologici (piattaforme online, classi virtuali, forum, ecc) è una miscela complessa di conoscenze, tecnologie, soluzioni che permettono interazioni ricche e collaborative fra soggetti. Appare a questo punto più che mai necessario interrogarsi sull'efficacia di tali strumenti in termini di vantaggi e quindi di benessere all'utente che utilizza tali sistemi per la costruzione di processi di conoscenza e di apprendimento. Come possibile divulgazione anche all'esterno nei servizi del territorio che utilizzano le TIC nella formazione. Il dispositivo progettato prende in esame quattro indicatori di benessere ritenuti essenziali alla finalità della ricerca. Il primo riguarda la chiarezza ed essenzialità dell'informazione: un portale troppo complesso, un'home page con eccessive informazioni può risultare disorientante e provocare nell'utente uno stress attentivo determinato da una osservazione eccessivamente diffusa ai particolari e di conseguenza poco capace di selezionare le informazioni essenziali. Un ambiente costruito in maniera chiara e intuitiva rende gli utenti più sicuri e a proprio agio con le tecnologie, incoraggiando l'utilizzo di queste ultime, permettendo di prendere decisioni migliori e più efficaci. In altre parole, l'impiego della giusta qualità di informazioni determina la quantità di accessi e quindi di utilizzo da parte dell'utente.</p> <p>Il secondo riguarda l'appropriatezza dei tools: i dispositivi giusti possono migliorare in maniera netta l'esperienza dei soggetti e condurli a prestazioni migliori. L'adozione di una</p>

		<p>tecnologia e la soddisfazione dell'utente dipendono dalla selezione, ad esempio, di appropriati endpoint di comunicazione: una qualità audio sufficiente è di importanza fondamentale nelle interazioni con i soggetti che utilizzano la voce o il video(es. call conference). Inoltre, la qualità dei dispositivi di comunicazione ha un impatto sulla concentrazione dei soggetti e permette loro di concentrarsi sul compito in questione piuttosto che sul dispositivo.</p> <p>Il terzo, legato alla soddisfazione e al benessere dello studente, che si avvale dell'ambiente tecnologico di apprendimento, è legato ad una connettività sempre più "emotional" ovvero ricca dal punto di vista dell'offerta di blog e forum per adeguarlo alla nuova visione del web che porta l'utente a vivere anche la formazione in maniera sempre più attiva, partecipata e cooperativa. Allora risulta opportuno potenziare tutte quelle attività di comunicazione, di collaborazione e di scambio con altri studenti per il tramite di: messaggistica istantanea, chat, messaggi ed SMS. Gli studenti attuali sono, infatti, fortemente abituati ad utilizzare e a comprendere la forza dei social media per ottenere i propri obiettivi.</p> <p>Il quarto riguarda banalmente il vantaggio che gli utenti ricevono dall'utilizzo della tecnologia come la replicabilità dell'informazione ma anche la fruizione in differita; tali aspetti, infatti, evitano i più comuni stress formativi legati alla perdita di informazione o alla mancata ripetizione del messaggio che avviene nella didattica tradizionale in presenza.</p> <p>Un altro collegamento è con il LLP attualmente al centro del dibattito dell'UE, che impone una attenta rilettura dei contesti educativi e formativi, rivisitati in funzione di un miglioramento delle condizioni di accesso e di partecipazione di tutti e di ciascuno ai percorsi di educazione permanente aumentando i livelli di accessibilità e promuovendo e sostenendo l'inclusione delle categorie a rischio. Particolarmente utile a questo scopo può essere l'utilizzo delle nuove tecnologie che se sviluppate con l'obiettivo di facilitare l'accesso e la partecipazione, possono costituire un'opportunità formativa inclusiva.</p> <p>Il lavoro condotto con gli studenti sulla ricognizione del proprio stile di apprendimento attraverso la compilazione del questionario in piattaforma e l'autovalutazione dei risultati con l'aiuto di una griglia di analisi predisposta, ha permesso di definire i "profili di classe" per ciascuno dei corsi attivati nell'ambito del progetto relativamente non solo allo stile di apprendimento e alla madrelingua pedagogica ma anche rispetto alla configurazione cognitiva dei singoli studenti ed a quella prevalente nelle diverse classi.</p> <p>La possibilità che ogni studente possa tracciare autonomamente ed analizzare il proprio profilo di apprendimento, consente di sviluppare oltre ad un pensiero riflessivo su di sé e sul proprio potenziale apprenditivo anche una riflessione sul concetto di diversità a partire dall'unicità che caratterizza ciascun individuo.</p>
<p>Sviluppo di software innovativo</p>	<p>SI</p>	<p>Con l'obiettivo di produrre un repertorio di dispositivi e strumenti di accompagnamento, sostegno, monitoraggio e valutazione della qualità dell'apprendimento degli studenti con disabilità nel contesto universitario, trasferibili ad una pluralità di contesti, sono state condotte nel corso del progetto alcune valutazioni individuali relative alle problematiche di studenti potenzialmente utenti della piattaforma con disabilità complesse, sia in relazione al livello universitario che alle situazioni di disabilità.</p> <p>Anche qui ci troviamo in presenza di sperimentazioni innovative sul piano sia dell'uso di software in maniera innovativa come quella delle disabilità complesse, sia nella sistemazione e utilizzo del software già in uso da modificare e adattare, o di incidere sull'accessibilità del soggetto all'uso dello strumento, sia la possibilità di una nuova creazione di software.</p> <p>1) SI è trattato di lavorare con due casi complessi presenti in una delle Università Partner</p> <p>Ogni valutazione è stata condotta in modalità di equipe sotto la guida di una psicologa esperta in tecnologie assistive, con la partecipazione di un tecnico informatico, dell'assistente che segue il ragazzo a scuola per la comunicazione, di un genitore e con il coordinatore del progetto FIRB che ha organizzato e coordinato gli incontri. C'è stata, infatti, tutta una fase di preparazione presso l'ufficio accoglienza dell'Università da parte della coordinatrice e responsabile del progetto, di incontro preparatorio con i referenti di Facoltà, poi con gli operatori e con le famiglie dei singoli casi di studio, fino ad arrivare all'incontro con l'equipe.</p> <p>Nel primo caso, dopo un'analisi della situazione soprattutto in relazione agli aspetti comunicativi dello studente preso in considerazione, la valutazione ha avuto come principale finalità l'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dello studente per la corretta individuazione di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di favorire l'apprendimento nel contesto universitario in un'ottica inclusiva. Si è trattato, nello specifico, di analizzare eventuali barriere alla piena fruizione di corsi online sulla nota piattaforma Moodle, valorizzando allo stesso tempo le competenze e le risorse dello studente.</p> <p>Le soluzioni proposte sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personalizzare l'interfaccia utente modificando i fogli di stile (CSS), utilizzando Font più leggibili, ingrandendo i caratteri ed inserendo icone per i menu principali - Per migliorare l'usabilità dell'interfaccia si è consigliato di inserire dei link diretti ai corsi che frequenta lo studente, nella sezione "Sottocategorie" - Si consiglia di aumentare il parametro temporale, che consente di modificare un messaggio inviato ad un forum entro un lasso di tempo dopo il suo invio dal valore di 20 minuti ad almeno un'ora - Sono state proposte due soluzioni per la creazione, l'inserimento e l'utilizzo dei materiali didattici contenenti formule matematiche. Una prima soluzione richiese l'utilizzo del programma MathType per la creazione delle espressioni da inserire in Moodle mentre, la seconda soluzione, propone l'inserimento del modulo matematico WIRIS nella piattaforma Moodle, abbinato all'utilizzo del programma MathType (WIRIS: http://www.wiris.com/moodle/; DEMO: web: http://www.wiris.com/demo-moodle/) - Oltre all'invio di messaggi privati, si consiglia di dare la possibilità allo studente di comunicare e di socializzare, sempre in modo asincrono, con gli altri studenti attraverso i vari Forum messi a disposizione dai docenti e dagli e-tutor. Riguardo l'aggiunta di elementi personali sul proprio profilo, oltre al campo testuale "descrizione", è presente un campo "interessi" ed altri campi facoltativi per inserire contatti esterni alla piattaforma come Skype, chat (MSN ed ICQ), numero di cellulare ed indirizzo privato - Nel secondo caso lo studente ha portato a termine un esame e si sta preparando per darne un altro. Ha difficoltà motorie nell'utilizzare il mouse ed usa, sia a casa che a scuola, un personal computer dotato di touch screen. Inoltre è lievemente ipovedente ma ciò non gli impedisce di studiare, anche se predilige riascoltare l'audio delle lezioni e durante gli esami preferisce rispondere attraverso il metodo delle risposte multiple. Per socializzare con i compagni di classe si è iscritto ad un gruppo di Facebook specifico ed ama ascoltare la musica. <p>Le soluzioni proposte sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personalizzare l'interfaccia utente modificando i fogli di stile (CSS), utilizzando Font più leggibili, ed ingrandendo i caratteri; - Per migliorare l'usabilità dell'interfaccia si è consigliato di inserire dei link diretti ai corsi che frequenta lo studente, nella sezione "Sottocategorie"; - Per invogliarlo ad utilizzare il computer più spesso anche a casa non solo per studiare, è proposta una particolare applicazione di musica in streaming: groovespark (http://groovespark.com/); - Per valutare le sue abilità con l'uso del mouse od altri dispositivi, si consiglia una valutazione in ausilioteca; - Si consiglia l'uso di sintesi vocale su computer; - Si consiglia di seguire un corso in inglese sull'utilizzo del computer, progettato dall'associazione Down Irlandesi - DSI: http://www.downsyndrome.ie/elearning.html (avendo vissuto molti anni all'estero, Sergio è bilingue e padroneggia l'inglese). <p>2) Insieme al lavoro d'equipe per la definizione di strategie e di adeguati ausili tecnologici, il tutorato in rete e in presenza è risultato un elemento essenziale ai fini della partecipazione attiva di studenti con disabilità alla formazione. L'UR in collaborazione con il Servizio Studenti Disabili e Dislessici ha sviluppato una progettualità specifica che ha coinvolto nell'arco di tutto il progetto 2 studenti non vedenti, 4 studenti dislessici, 1 studente sordo, 5 studenti con disabilità particolarmente complesse. Nello specifico è stato proposto loro l'utilizzo del database sul cinema, dei forum aperti sull'ambiente della piazzetta, con l'obiettivo di socializzare con altri studenti attraverso l'uso dei forum e ampliare le competenze sugli strumenti offerti dal web. Tentare di raggiungere il primo obiettivo è stato particolarmente significativo per uno di loro, studente fuori sede che non ha possibilità di frequentare le lezioni quindi di sperimentare anche una serie di relazioni che caratterizzano la vita universitaria.</p> <p>3) È stato sviluppato un software specifico per la dislessia che ha visto la collaborazione tra la Facoltà di Psicologia (sede di Cesena) dell'Università di Bologna e la Fondazione Don Gnocchi Onlus, impegnata attivamente in fase di testing. L'UR 5 (Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna), coordinata dal prof. Andrea Canevaro, ne ha richiesto una valutazione di accessibilità con lo scopo di poter inserire tale software in rete e renderlo disponibile a tutti gli studenti.</p> <p>Per la valutazione sono stati utilizzati come riferimento normativo la "Legge Stanca" n. 4/2004 ed il DM 8/7/2005 - Allegato D (Requisiti tecnici di accessibilità per l'ambiente operativo, le applicazioni e i prodotti a scaffale). A supporto della valutazione del software per dislessia "MPL" in formato eseguibile (.exe), è stata utilizzata la griglia di Valutazione disponibile sul sito AesseDi (http://www.pubblicaccesso.gov.it/normative/DM080705.htm).</p> <p>Dalla valutazione del prodotto, i problemi più evidenti riscontrati sono stati riportati sotto forma di documento dettagliato agli sviluppatori del software, affinché potessero effettuare le modifiche. Le problematiche più significative emerse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non tutte le funzioni possono essere attivate attraverso comandi da tastiera. I pulsanti denominati "Demo", "Explicit", "PreTest", "Training", "Test" ed "R" sono raggiungibili solamente attraverso l'uso del mouse - Per poter rendere attivi i pulsanti ("Demo", "Explicit", "PreTest", "Training", "Test" ed "R") da tastiera si consiglia di inserire su ciascun pulsante le proprietà di "TabIndex" e di "Accesso Rapido" - Le applicazioni non devono sovrapporsi alle scelte effettuate dall'utente riguardo a livelli di contrasto, colori ed altri attributi di visualizzazione. Si consiglia di non inserire sui singoli oggetti (sfondo, bottoni, label...) informazioni vincolanti sul colore a meno che questo non sia un prerequisito del test. <p>Il software è stato inserito in piattaforma e reso disponibile a tutti gli studenti nell'area Autoriflessione al seguente link: http://www.firbretaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=1504.</p>
<p>Altri risultati e/o precisazioni</p>	<p>SI</p>	<p>Dall'analisi che riportiamo viene dimostrata l'importanza del modello organizzativo per utilizzare una tecnologia già nota, ma forse ancora tutta da approfondire ed esplorare, attraverso riflessione e scelte scientifiche diverse, condotte e sperimentate durante il progetto.</p> <p>La piattaforma FIRB Ret@ccessibile a conclusione del progetto accoglie 2770 utenti tra docenti, studenti, tutor e ospiti (Cfr. Figura 1a,b,c,d,e).</p> <p>L'analisi dei log e delle attività svolte, ha consentito di disegnare una geografia delle attività online proposte, evidenziando l'incidenza della partecipazione di utenti provenienti da percorsi formativi differenti nelle aree comuni della piattaforma. Dall'analisi condotta l'area più frequentata è quella dedicata alla formazione e all'aggiornamento. In particolare risultano particolarmente animate le aree comuni, Help Desk, Autoriflessione e La piazzetta, dove possono accedere tutti gli studenti partecipanti alle attività didattiche organizzate dalle singole UR. Lo spazio Autoriflessione segnala 74397 log. La Piazzetta invece, altro spazio comunitario allestito in piattaforma, mostra 35783 log. Infine l'ambiente Help Desk, messo a punto per rispondere ad eventuali dubbi sugli ambienti comuni e per offrire all'esigenza strumenti di orientamento, registra 5829 log.</p>

a) I ruoli utente nell'Area Ricerca



b) I ruoli utente nell'Area eTutor



c) I ruoli utente nell'Area Autoriflessione



d) I ruoli utente nell'Area La Piazzetta



e) I ruoli utente nell'Area Help Desk



Figura 1 - Analisi dei ruoli negli ambienti che strutturano la piattaforma FIRB Ret@ccessibile (a cura dell'UR di Roma Tre)
 Dall'analisi di questi log suddivisi per le diverse tipologie di oggetti Moodle utilizzati nell'ambiente Autoriflessione (forum, quiz, wiki, pagine testuali che offrono contenuti specifici e compiti) si riscontra inoltre un uso plurale degli strumenti proposti da parte di studenti, e-tutor e docenti (Cfr. Figura 2). Tra questi, i forum rappresentano una quota importante di log effettuati all'interno dell'ambiente Autoriflessione, quindi una consistente concentrazione di interesse e partecipazione per il confronto e la riflessione dei temi proposti. A conferma di tutto ciò, i forum presenti mostrano un buon numero di topics mediamente animati e discussi nell'interesse comune di un confronto e approfondimento. Anche le pagine di testo, adottate in questo ambiente per la pubblicazione di contenuti (di diversa natura e ruolo), mostrano una quota di log particolarmente ampia. Così vale per lo strumento quiz. In questo caso la scelta di utilizzare lo strumento quiz non prevedeva nessun obiettivo di valutazione, ma muoveva dall'esigenza di dar conto dei feedback degli studenti relativamente a conoscenza e sensibilizzazione al tema dell'inclusione. Anche in questo caso l'attenzione, pesata in log, dimostra che tale strategia rappresenta un buon metodo di coinvolgimento (lato studenti) e di conoscenza degli utenti (lato docenti).

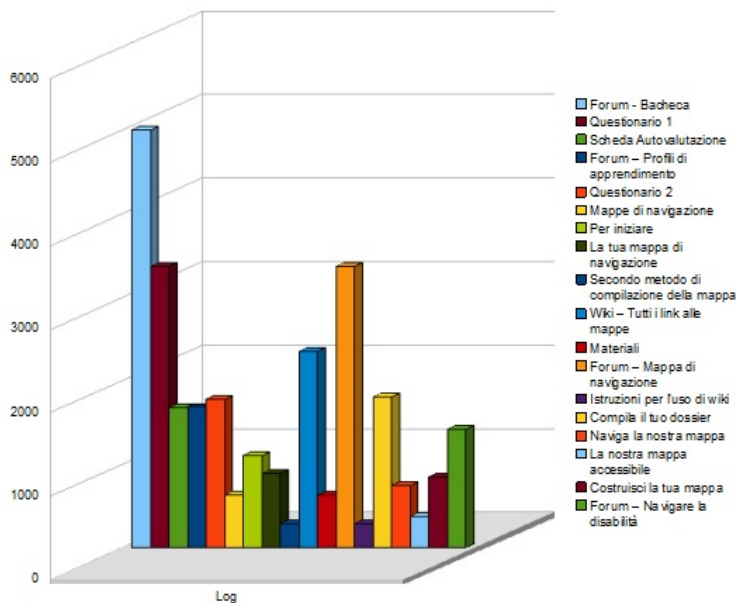


Figura 2 - Analisi della partecipazione nell'ambiente Autoriflessione: numero dei log rapportato agli oggetti Moodle presenti (a cura dell'UR di Roma Tre)
 L'ambiente comune La Piazzetta, analizzato attraverso i numeri offerti dai log, offre ulteriori spunti di riflessione (Cfr. Figura 3). Anche questo spazio è stato ideato e comunicato come luogo di incontro e di convergenza di esperienze diverse. La Piazzetta è luogo di incontro e dibattito, a partire dalle tematiche più ampie e immediate di quelle codificate dalla disciplina scientifica. Tale scelta è stata compiuta per aprire nuovi sentieri di riflessione e di partecipazione che conducano alla comprensione e alla familiarità sui temi dell'inclusione. Ed infine il cinema che diventa anch'esso terreno dove convergere per raccontare le "visioni" di inclusione, e dove ovviamente discuterne insieme. Anche per questo ambiente di rete possiamo analizzare i dati relativi alla partecipazione, grazie ai numeri che Moodle offre. Nel caso dei logs relativi all'ambiente La Piazzetta si evidenzia un'intensa

partecipazione riguardo l'attività proposta del database "Cinema e inclusione" (8663 logs). Il database è stato un ottimo strumento di fruizione, ovvero un catalogatore di risorse facile da consultare e approfondire, ma anche uno spazio di azione e di condivisione. Il numero considerevole di contributi, 58 su 75 proposti dagli stessi studenti, ci offre la percezione di un atteggiamento propositivo e costruttivo. Considerata la partecipazione ed anche una scelta contenutistica stimolante degli estratti cinematografici condivisi dagli studenti, l'attività del database "Cinema e inclusione" si dimostra uno strumento efficace di riflessione e di dialogo sul tema dell'inclusione e dell'esclusione. La possibilità di utilizzare immaginari cinematografici apre a modalità diverse, ma comunque efficaci, di sensibilizzazione e soprattutto di confronto sulle tematiche. Le intenzioni fondanti del database sono corrispondenti all'esigenza di non proporre un immaginario narrativo già stabilito e impostato dalle UR, ma di far sì che siano gli studenti coinvolti a popolare lo spazio con i loro immaginari, con le loro suggestioni visive aperte al dialogo e al confronto. I contributi registrati dimostrano che tale intento è stato colto.

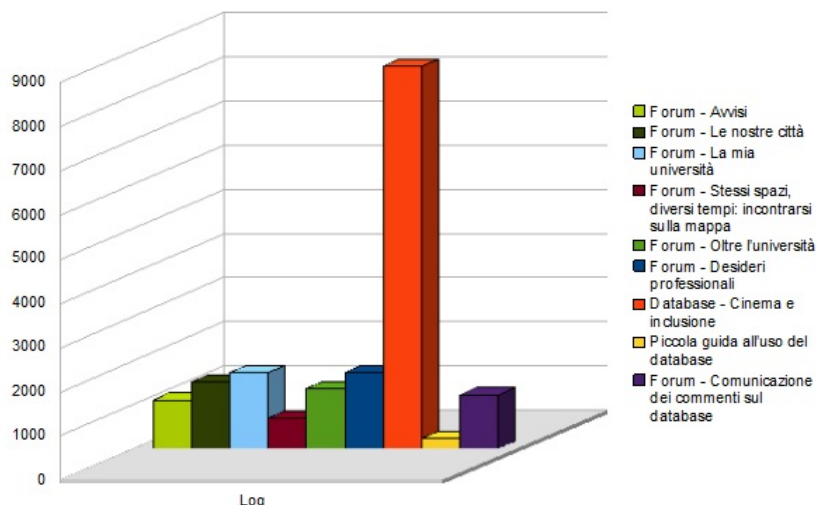


Figura 3 - Analisi della partecipazione nell'ambiente La Piazzetta: numero dei log rapportato agli oggetti Moodle presenti (a cura dell'UR di Roma Tre)
 Alcuni contributi condivisi dagli studenti citano più o meno esplicitamente condizioni di inclusione ed esclusione mettendo in scena forme diverse di disabilità (come nei casi dei record Rain Man e Basta guardare il cielo); altri, invece, propongono contributi che trattano situazioni di inclusione ed esclusione facendo leva sulle dinamiche sociali interne al racconto (tra i record proposti dagli studenti Il bambino con il pigiama a righe, American History X e Edward mani di forbice). In scena non c'è solo la condizione di disabilità, ma ci sono anche l'integrazione all'interno di un gruppo sociale, le questioni delle diversità in fatto di cultura, la rigidità delle gerarchie, la collaborazione per raggiungere un obiettivo comune e così via. Questo risultato non solo è in linea con le intenzioni dello spazio online La Piazzetta di trattare temi e argomenti più ampi, ma anche con la logica fondante del database: far emergere immaginari relativi all'inclusione il più possibile plurali, grazie al ruolo attivo degli studenti partecipanti. In una prospettiva futura si auspica la possibilità di riflettere sui temi dell'inclusione attraverso l'incontro di reti di blog o la raccolta di materiali di tipo letterario e narrativo, in buona parte realizzate dagli stessi utenti e da loro stessi animate. L'obiettivo è infatti quello di rendere lo spazio comune sempre più aperto a istanze provenienti dalla società, registrando l'interesse e la partecipazione congiunta di studenti, atenei e società civile, affinché saperi informali possano entrare a pieno titolo nel circuito del riconoscimento formale.

Note

Modalità con le quali si documentano i risultati

Modalità	Si/No	Descrizione
Pubblicazioni scientifiche	SI	<p>- 1° anno: Sono stati attivati tutti i contatti per la pubblicazione di articoli sulle seguenti riviste nazionali e internazionali, programmando le attività di preparazione degli articoli ancora in progress per il primo anno: - L'integrazione scolastica e sociale. Rivista pedagogica - giuridica per scuole, servizi, associazioni e famiglie, ed Erickson - ALTER. European Journal of Disability research, Journal européen de recherche sur le handicap, Elsevier Masson - E' stato inoltre presentato un poster durante la giornata di presentazione delle attività scientifiche del Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", 21 maggio 2010</p> <p>- 2° anno: Le pubblicazioni prodotte riguardano il settore scientifico disciplinare della Didattica e Pedagogia Speciale (M-PED/03) e pertanto escludono prevalentemente l'applicabilità dell'impact factor secondo quanto è indicato al momento dall'ANVUR e dal CUN rispettivamente nel documento "Criteri e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell'abilitazione scientifica nazionale" del Gennaio 2011 e nelle "Raccomandazioni Finali del gruppo di lavoro CUN sulla valutazione in area umanistica" (aree 10 e 11) del 21 maggio 2009, ribaditi anche nel recente documento dell'ANVUR sui criteri e parametri di valutazione dei candidati per l'abilitazione scientifica nazionale del 22 giugno 2011 approvato dal Consiglio Direttivo. Come già espresso nell'ipotesi progettuale è stato già pubblicato uno specifico articolo nella rivista Erickson "L'integrazione scolastica e sociale" e sono già in corso accordi con la rivista Alter Masson Elsevier Paris per la pubblicazione di un numero speciale Guest Editor da parte del Coordinatore scientifico del progetto FIRB, con il contributo di tutte le UR. E' inoltre in corso di preparazione per il prossimo anno la pubblicazione di un volume specifico edito dalla Erickson in una nuova collana dedicata a Università e disabilità che dovrà raccogliere i risultati finali della ricerca.</p> <p>de Anna L., Della Volpe V. (2011), Il progetto Firb rete@ccessibile. La costruzione di una di-mensione internazionale per un e-learning inclusivo, in "L'integrazione scolastica e sociale", vol. 10/3, pp.254-266, ISSN 1720-996X</p> <p>de Anna L. (2011), L'identità della persona con disabilità nella Convenzione ONU del 2006: evoluzione storica attraverso i documenti internazionali in A. Mura (a cura di), Pedagogia Speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione, Milano, Franco Angeli, ISBN: 8856837234</p> <p>de Anna L., Magnanini A. (2011), Processi di integrazione nelle scienze motorie all'Università. Un Tirocinio per le attività motorie e sportive integrate, in "L'integrazione scolastica e sociale", 10/4, pp.355-361. ISSN: 1720-996X</p> <p>de Anna L. (2011), I processi formativi e l'integrazione nelle scienze motorie, in A. Cunti, La rivincita dei corpi. Movimento e sport nell'agire educativo, Milano, Franco Angeli. ISBN 13: 9788856834727</p> <p>de Anna L. (2010), Formazione degli insegnanti e disabilità nelle scienze motorie e sportive, in L. Milani, A Corpo libero. Sport, animazione e gioco, Milano, Mondadori Università. ISBN 9788861840485</p> <p>Canevaro A., de Anna L. (2010), The historical evolution of school integration in Italy: Some witnesses and considerations, in "ALTER - Revue Européenne de Recherche sur le Handicap", Vol. 4, n. 3, Luglio - Settembre 2010, pp. 203 - 216. ISSN: 1875-0672</p> <p>Carboni M. (2011), Attribuzioni causali, realizzazione personale e successo accademico. (Cap.5). In P. Moliterni P., S. De Stasio, M. Carboni, Studiare all'Università. - Strategie di apprendimento e contesti formativi, p. 84-101, Milano, Franco Angeli, ISBN/ISSN: 978-88-568-2551-0</p> <p>Carboni M. (2011). Convinzioni personali, processi attributivi e aspetti motivazionali negli studenti universitari (Cap.4). In P. Moliterni P., S. De Stasio, M. Carboni, Studiare all'Università. - Strategie di apprendimento e contesti formativi, p. 67-83, Milano, Franco Angeli, ISBN/ISSN: 978-88-568-2551-0</p> <p>Carboni M. (2010), Creatività ed inclusione alle radici della psicomotricità funzionale, in "Psico-Motricità", vol. 14; p. 33-40, ISSN: 1723-3844</p> <p>Ghislandi, P., Pedroni, A. (2010), Progettare eLearning: le rubric "ad Astra" per la valutazione di corsi accademici online, in "Didattica on-line nell'Università. Teorie, esperienze e strumenti", a cura di M. Beatrice Ligorio, Elvis Mazzoni, Mirella Casini Schaefer e Aurelio Simone, collana ConTesti</p>

- e Tecnologie diretta dalla Prof. Ligorio. Il testo sarà edito dalla Casa Editrice ScriptaWeb (Scriptaweb.eu), Napoli, (in corso di stampa).
- Ghislandi, P., Cumer, F. (2011), *Le rubric di qualità didattica per il sito Rete@ccessibile*, Atti del VII Convegno Sle-L - Società Italiana di e-Learning, Reggio Emilia 14-16 settembre 2011, (in corso di stampa).
- Maragliano R., (2011), *Adottare l'e-learning a scuola*, Roma - Torino, Garamond-Bookliners, ISBN 9788896819210
- Moliterni P., De Stasio S., Carboni M., Di Chiacchio C., (2011), *L'utilizzazione del Learning Study Strategies Inventory (LASSI) con gli studenti universitari italiani*. In "Orientamenti Pedagogici", vol. 58 - 2; p. 387-399, ISSN: 0030-5391
- Mura A. (2011), *Accessibilità: Istanze teoriche e declinazioni operative*, in A. Mura (a cura di) *Pedagogia Speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione*, Milano, Franco Angeli, pp. 40 -60, ISBN: 8856837234
- Mura, A. (a cura di), (2011). *Pedagogia Speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione*, Milano, FrancoAngeli, pp. 192. ISBN: 9788856837230.
- Pavone M. (2011), *Editoriale: Le politiche sociali per la disabilità*, in "L'integrazione scolastica e sociale", vol. 10/3, pp. 205-208; ISSN 1720-996X
- Pavone M. (2010), *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della Pedagogia Speciale*, Milano, Mondadori, ISBN: 8861840205
- Striano M., Fiorentino S., Freda C., Romano D., (2011), *Apprendere ed incontrarsi in un ambiente web 2.0 accessibile e interattivo*, in P. Valerio (a cura di), *Il viaggio dell'inclusione*, Napoli, Ateneapoli Editore, Napoli, pp. 51-54, ISBN 978-889055043-0
- Striano M. (2010). *Comunità di pratiche e sviluppo professionale*. In G. Alessandrini, M. Buccolo, *Comunità di pratica e pedagogia del lavoro. Un nuovo cantiere per un lavoro a misura umana*. vol. I, p. 99-112, Lecce, Pensa Multimedia, ISBN/ISSN: 9788882327392
- Striano M. (2010). *L'inclusione come progetto di sviluppo sociale nello scenario europeo*. In, M. Striano, *Pratiche educative per l'inclusione sociale*, vol. 6, p. 9-28, Milano, Franco Angeli, ISBN/ISSN: 9788856823028
- Striano M. (2010). *L'inclusione sociale come problema pedagogico e come emergenza educativa*, Introduzione. In M. Striano, *Pratiche educative per l'inclusione sociale*, vol. 6, p. 7-8, Milano, Franco Angeli, ISBN/ISSN: 9788856823028
- Striano M. (a cura di), (2010). *Pratiche educative per l'inclusione sociale*. Milano, Franco Angeli, p. 1-138, ISBN: 9788856823028
- Fiorentino S. (a cura di), (2010). *Integrazione e Inclusione: modelli a confronto*. Milano: Franco Angeli, p. 1-138, ISBN: 9788856823028
- Carlesi, Silvia (2010), *L'uso di screencast come supporto alla didattica accademica, tesi di laurea non pubblicata, Facoltà di Scienze Cognitive, Università degli Studi di Trento*.
- 3° anno
de Anna, L. (a cura di), (2012), *Monografia "Progetto FIRB Ret@ccessibile. Insegnamento - apprendimento insieme e per tutti in un progetto di vita"*. in "L'integrazione scolastica e sociale", vol. 11/3. ISSN: 1720-996X.
Come da proposta progettuale è stata pubblicata una monografia nella rivista *L'integrazione scolastica e sociale* nella quale sono raccolti i contributi di tutte le UR relativi ai risultati ottenuti al termine della terza e ultima annualità della ricerca.
- de Anna L. (2012). *La pedagogia speciale in Europa. I processi di Integrazione e Inclusione nel confronto con altri Paesi europei ed extraeuropei*, in L. D'Alonzo e R. Caldin, *Questioni, sfide e prospettive della Pedagogia speciale*, Napoli, Liguori, ISBN-13 978-88-207-5657-4
- de Anna, L., Canevaro, A., Caldin, R., Striano, M., Maragliano, R., Ghislandi, P. e Andrich, R. (2012), *Ret@ccessibile un progetto di ricerca e formazione, dal formale all'informale, per studenti universitari nello sviluppo del progetto di vita*. In corso di peer reviewing per la rivista *Alter - Journal européen de recherche sur le handicap*. Parigi: Elsevier Masson. ISSN: 1875-0672. Esito di due referee positivi.
- de Anna, L. e Della Volpe, V. (2012), *O projeto "FIRB Ret@ccessibile": uma perspectiva internacional entre Itália e Brasil*, in Bettina Steren dos Santos e Lucia de Anna (a cura di), *Anais do III SIPASE - Espaços Psicopedagógicos em Diferentes Cenários*, Agosto-Settembre 2011, Porto Alegre-RS, Brasile, EDIPUCRS, 2012, <http://www.pucrs.br/orgaos/edipucrs/>, ISBN 978-85-7430-XXX-X (on-line).
- de Anna L., Della Volpe V. (2012), *The research project Firb network@ccessibile: teaching-learning together and for everyone in a life project. Inclusive on line learning environments*, *Bulletin of National Institute of Educational Resources and Research*, Taipei, Taiwan R.O.C., vol.60 (in corso di pubblicazione).
- de Anna L. (2012), *La cultura dell'inclusione*, in "Annali Della Pubblica Istruzione", vol. 6/2011, p. 51-67, ISSN: 1971-5420.
- de Anna L., *Il valore delle Audit nel progetto FIRB Rete@ccessibile apprendimento insieme e per tutti in un progetto di vita e la collaborazione internazionale*, in Striano, M. (a cura di) (2012), *Ebook E -inclusion e didattica universitaria. Progettare ambienti di apprendimento inclusivi*. Fridericiana University Press. 160 pp. (in corso di pubblicazione)
Il testo sarà disponibile in doppia lingua Italiano ed Inglese. Sul sito dell'editore sarà disponibile inoltre un'area riservata a materiali integrativi alla quale potranno accedere con password coloro che avranno acquisito il testo in formato e book. In corso di pubblicazione.
- de Anna L. Covelli A., *Disabilità e identità nella rappresentazione dei media*, in A. Mura, *Identità, soggettività e disabilità. Processi di emancipazione individuale e sociale*. In corso di pubblicazione
- Mura, A. (2012), *Pedagogia Speciale. Riferimenti storici, temi e idee*, Milano: FrancoAngeli, pp. 160. ISBN: 9788820410698
- Mura, A. (2011). *Introduzione*, in A. Mura, (a cura di) *Pedagogia Speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione*, Milano: FrancoAngeli, pp. 11-21. ISBN: 9788856837230
- Mura, A. (2011), *L'"accessibilità": Istanze teoriche e declinazioni operative*, A. Mura, (a cura di) *Pedagogia Speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione*, Milano: FrancoAngeli, Milano, pp. 40-60. ISBN: 9788856837230
- Mura, A. (a cura di), (2011), *L'attività motoria e sportiva integrata tra scuola e territorio. Considerazioni teoriche e percorsi metodologico-didattici dalla scuola primaria all'università*, in *L'integrazione scolastica e sociale*, vol. n.10/4 pp. 320-322. ISSN: 1720-996X
- Mura A. (2011), *Attività motoria e sportiva integrata un traguardo possibile*, in A. Mura, (a cura di) *L'attività motoria e sportiva integrata tra scuola e territorio. Considerazioni teoriche e percorsi metodologico-didattici dalla scuola primaria all'università*, "L'integrazione scolastica e sociale", vol. n.10/4 pp. 323- 330. ISSN: 1720-996X
- Mura A., Pavone M., (2012) *E-tutor esperti nei processi d'inclusione verso un modello per la formazione*, "L'integrazione scolastica e sociale", vol. n.11/3 pp.235-243. ISSN: 1720-996X
- Mura A. (2012), *Barriere architettoniche e percorsi di inclusione: un'esperienza internazionale nella scuola primaria*, in *Revista Educacion Inclusiva*, D.I.E.A., Universidad de Jaen, vol. 3, n. 2, pp.95-102, pubblicazione on-line www.Ujaen.es/revista/rei/discuajaen_004.htm. ISSN: 1889-4208
- Mura A. (2012), *Gli istituti speciali per sordi dal primo dibattito metodologico agli sviluppi per l'integrazione in Italia*, "L'integrazione scolastica e sociale", vol. n. 11/5, pp. 474-480, ISSN: 1720-996X
- Steren dos Santos B., de Anna L., (a cura di), (2012), *Anais do III SIPASE - Espaços Psicopedagógicos em Diferentes Cenários*, Agosto-Settembre 2011, Porto Alegre-RS, Brasile, EDIPUCRS.
- D'Alonzo, L. e Caldin, R. (a cura di). (2012). *Questioni, sfide e prospettive della Pedagogia Speciale. L'impegno della comunità*. Napoli, Liguori, ISBN:

8820756579.

Caldin, R. (a cura di), (2012), *Alunni con disabilità, figli di migranti. Approcci culturali, questioni educative, prospettive inclusive*. Napoli, Liguori, ISBN: 9788820756895.

Caldin, R. (2012), *Dove va la pedagogia speciale?*, in U. Margiotta (a cura di). *La pedagogia scienza prima della formazione*. Lecce, Pensa Multimedia, pp.119-130. ISBN: 9788882328986.

Canevaro, A., D'Alonzo, L., Ianes, D. e Caldin R. (2011), *L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti*, Trento, Erickson, ISBN: 978-88-6137-944-2.

Kourkoutas, E., Caldin, R. e Prumier M.-G. (2011), ΕκπalphaίδευσηκalphaιεπalphaιδευτικώνΕιδικήςΑγωγήςσεΕλλάδalpha.ΓalphaλλίalphaκalphaιΙτalphaλίalpha:ΚριτικάσχλιalphaκalphaιπalphaρalphaτηρήσειςγιalphaτηνΕντalphaξιalphaκήΚουτούρalpha - Training of Special Education teachers in Greece, France, and Italy. Critical comments regarding Inclusive Education, in (ΒΟΚΟΝΟΜΊΔΗςΕΠΙΜ.)ΕκπalphaίδευσηκalphaιΕπιuóρφωσηΕκπalphaιδευτικώνΘεωρητικέςκalphaιερυνητικέςπροσεγγίσεις. (pp. 322 - 339). Atene, Pedio.

D'Alonzo, L. e Caldin R. (2011). *La formazione iniziale e continua dell'insegnante specializzato per il sostegno: le indicazioni della SIPeS*, in L. Galliani (a cura di), *Il docente universitario. una riflessione tra ricerca, didattica e governance degli atenei*, Lecce: Pensa Multimedia, pp. 235 - 247, (atti di VIII Biennale Internazionale della didattica universitaria Università di Padova. 2-3 dicembre 2010), ISBN: 978-88-8232-844-3.

Caldin, R. (2011), *Pensare la disabilità "complessa". Tra "soglie" e "limiti" dell'intervento educativo con le famiglie*, in R. Caldin, e F. Serra, (a cura di), *Famiglie e bambini/e con disabilità complessa, Comunicazione della diagnosi, forme di sostegno, sistema integrato dei servizi*, Padova, Fondazione "Emanuela Zancan", pp. 21-39, ISBN: 88-88843-46-9.

Caldin, R., Casarotto, G. e Zanotto M. (2011), *Pratiche ordinarie di didattica inclusiva: gli otto passi per crescere*, in "Difficoltà di apprendimento", vol. 17/1, pp. 33 - 52, ISBN: 978-88-590-0070-9.

Canevaro, A. (2011), *Qualche domanda e qualche risposta e un'ipotesi di un quadro d'insieme*, in A. Canevaro, L. D'Alonzo, D. Ianes e R. Caldin, *L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti*, Trento, Erickson, pp.161-182, ISBN: 978-88-6137-944-2.

Caldin, R. e Visentin, S. (2010), *Disabilità "grave" e pluridisabilità. Evoluzioni terminologiche, questioni attuali e prospettive di ricerca*, in "Handicap grave", vol. 11/2, pp. 133 - 142

Striano, M. (a cura di), (2012), *Ebook E -inclusion e didattica universitaria. Progettare ambienti di apprendimento inclusivi*. Fridericiana University Press. 160 pp. in doppia lingua Italiano ed Inglese. Sul sito dell'editore sarà disponibile inoltre un'area riservata a materiali integrativi alla quale potranno accedere con password coloro che avranno acquisito il testo in formato e book. In corso di pubblicazione.

Striano, M., Fiorentino, F. e Freda, C. (2012). *Le potenzialità formative delle nuove tecnologie nella realizzazione di in ambienti di apprendimento inclusivi*, in E. Frauenfelder,(a cura di), *Quaderni F - Cartografie pedagogiche*. Napoli, Liguori Editore. In corso di pubblicazione.

Balzano, E., Fiorentino, F., Freda, C., Merino, A., Striano, M. e Zappia, A. (2012). *Participatory process in science education practices*, in "New Perspectives in Science Education" International Conference Florence - Italy on 8 - 9 March 2012. ISBN 978-88-7647-757-7.

Fiorentino, S., Freda, C., Romano, D. e Striano, M. (2011), *Learning through a game: Eutopia to train e-tutors*, in M. Barajas, A. Trifonova, A. Delli Veneri, F. Frossard and B. Mellini, *Games and Creativity in education and training (GACET'11)*, Rome - Italy, 17-18 November 2011, Napoli, Fridericiana Editrice Universitaria.

Striano, M., Fiorentino, S., Freda, C. (2011), *Pedagogia e Tecnologia. Una possibile alleanza per l'inclusione*, in *Le Scienze Cognitive in Italia 2011 (AISC'11) Atti del convegno*. In corso di pubblicazione.

Maragliano, R. (2011), *Adottare l'e-learning a scuola*, Roma, Garamond. ISBN: 9788896819210.

Maragliano, R. e Pireddu, M. (2012), *Storia e pedagogia nei media*, Roma, Garamond, ISBN: 978-88-96819-29-6.

Pireddu, M. (2011), *Nuovi media, culture partecipative e social network. Spazi per l'apprendimento informale, partecipato e produttivo*, in "Scuola Democratica (nuova serie)", n. 2, ISBN: 9788862503228.

Ghislandi, P. e Pedroni, A. (2011). *Progettare eLearning: le rubric "ad Astra" per la valutazione di corsi accademici online*, in "Didattica Universitaria Online: Teorie, Esperienze, Strumenti", vol.2, pp. n. a. Napoli, Scriptaweb, ISBN 978-88-6381-165-0.

Ghislandi, P. (2012). *adASTRA: A Rubrics' Set for Quality eLearning Design*, in P. Ghislandi (a cura di), *eLearning: theories, design, software, applications*, Rijeka Croatia, InTech - Open Access Publisher, pp. 91-106, ISBN: 978-953-51-0475-9.

Ghislandi, P. (a cura di), (2012), *eLearning: theories, design, software, applications*, Rijeka Croatia, InTech - Open Access Publisher, p.248, ISBN: 978-953-51-0475-9.

Ghislandi, P., Cumer, F., (2012), *La validazione qualitativa di adASTRA, una suite di rubric per la progettazione/realizzazione di eLearning di qualità*, in "L'integrazione scolastica e sociale" (in corso di pubblicazione)

Ghislandi, P., Cumer, F. (2012), *L'accessibilità per un eLearning di qualità*, in "Tecnologie Didattiche". ISSN 1970-061X. In corso di pubblicazione.

Della Volpe V. (2012), *Ambienti di apprendimento on line inclusivi. Riflessioni pedagogiche e possibili modelli applicativi*, Università degli studi di Roma "Foro Italico", Tesi di dottorato.

Pubblicazioni su supporto informatico (CD, web, etc)

SI Tutto il progetto si è svolto in piattaforma sul web riservato agli addetti ai lavori, fin dal 1° anno è stato attivato un sito web dedicato al progetto al seguente indirizzo: <http://www.firbreteaccessibile.it>.
Sul sito attraverso il link "Area Riservata" è possibile accedere direttamente all'ambiente online Moodle per l'apprendimento. Il sito fin dai primi mesi è stato aggiornato con la pubblicazione degli stati d'avanzamento del progetto e dei risultati intermedi e finali prodotti.
Tutti i rapporti tecnici e i verbali sono disponibili nell'ambiente Moodle per la ricerca.
Fin dal primo anno il progetto è stato diffuso attraverso i vari siti :
- sito dell'area Tecnologie Assistive della Fondazione Don Gnocchi (www.siva.it) .
- il sito del Servizio Studenti Disabili e Dislessici dell'Università di Bologna <http://www.studentidisabili.unibo.it/ServizioDisabili/progettiecollaborazioni/progetti/FIRBREteaccessibile.htm>
- il sito del Centro di Ateneo SINAPSI dell'Università Federico II di Napoli <http://www.sinapsi.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPpagina/149>
- come indicato nell'ipotesi progettuale, sono stati presi accordi per la pubblicazione di una pagina web dedicata al progetto sul sito della SIPeS (Società Italiana di Pedagogia Speciale) presente sul link: <http://www.s-sipes.it>

		<p>In funzione delle diverse iniziative i materiali sono stati inseriti nel web, ad esempio: - la sezione del sito ufficiale dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" dedicata alle Relazioni internazionali, in occasione dell'attività di diffusione del progetto <i>Ret@accessibile</i> durante la Conferenza internazionale "Interdisciplinar collaboration among different themes for International planning about inclusion" del 4 - 5 Febbraio 2011 http://www.uniroma4.it/portal/ShowBinary/BEA%20Repository/Area_Internazionale/7_Allegati/Presentazione_20Conferenza_204-5_20Febbraio/file</p> <p>Sono state pubblicate online le relazioni presentate durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Conferenza Sie-L (Video registrazione Web Session 1/C - Metodologia e Media, 30 Giugno 2011, http://www.siel2011.it/index.php/videoregistrazioni/39-300611-web-session-1c-metodologia-e-media) - la Conferenza MoodleMoot (abstract online: http://www.moodlemoot.it/file.php/20/Contributi/abstracts/PATASSINI__Un_database_per_il_cinema_e_l_inclusione.pdf) - VIII Mostra - Convegno nazionale Tecnologie ICT e disabilità HANDImatica 2010 (Abstract online: http://www.handimatica.com/programma/seminario-universita-come-rete-accessibile-una-piattaforma-per-apprendere/) - Convegno Handicap et scolarité, organizzato da CREA Rhône-Alpes in partenariato con la DRASS Rhône-Alpes, l'Académies di Lyon e Grenoble, l'UFM dell'Académie di Lyon (2009). Atti pubblicati online a questo link: http://www.creai-ra.com/documents/actes-creai091202.pdf <p>L'unità di Roma Tre ha promosso e pubblicato diverse riflessioni: - Il corso di introduzione e di riflessione attorno ai temi dell'educazione online sviluppati nel saggio di Roberto Maragliano, <i>Adottare l'e-learning a scuola</i> http://ltaonline.learning.uniroma3.it/course/view.php?id=108</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una riflessione sulle vicende storico/politiche che segnano fortuna e difficoltà, in Italia, della pedagogia dell'inclusione e del progresso sociale, in Roberto Maragliano al Convegno "Bruno Ciari e la controriforma della scuola Riflessioni in occasione del 40° della morte" http://ltaonline.uniroma3.it/immersioni/642-quarantanni-dopo-dal-progresso-al-regresso.html - Proposta delle tematiche e delle metodologie adottate e messe in pratica tramite un approccio didattico al cinema inteso come spazio di elaborazione e documentazione di pratiche e comportamenti pedagogici, nel saggio a cura di Invitto G., <i>I numeri sullo schermo</i> (2010), Lecce, Amaltea Edizioni, p. 179-195 e qui proposto in veste digitale http://ltaonline.uniroma3.it/images/stories/libri/pdf/cinema_numerico.pdf - Riflessione sugli eBook e la corrispondente evoluzione di metodologie didattiche volte a fare della lettura uno spazio di condivisione: http://ltaonline.uniroma3.it/come-erriamo/638-frontiere-dellebook.html <p>Tutti i materiali prodotti (relazioni e materiali didattici) sono al momento reperibili in piattaforma nelle diverse aree dedicate alla formazione e alla ricerca I lavori sono raccolti in un CD come demo presente in piattaforma www.firbteaccessibile.it - Il sito del Servizio Studenti Disabili e Dislessici dell'Università di Bologna: http://www.studentidisabili.unibo.it/ServizioDisabili/progetticollaborazioni/progetti/FIRBReeaccessibile.htm - Il Laboratorio di Tecnologie Audiovisive dell'Università di Roma Tre http://ltaonline.uniroma3.it/firb-2006.html - Il portale del Laboratorio di Psicometria e Psicofisica dell'Università di Bologna http://laboratori.psic.unibo.it/psicometria_e_psicofisica - il portale del Centro di Ateneo Sinapsi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, Università di Napoli "Federico II". http://www.sinapsi.unina.it/reteaccessibile - Il portale dell'Università Federale di Rio de Janeiro (UNIRIO) <a "="" href="http://www.unirio.br/Conteudo/Eventos/Detailhes.aspx?id=/9B8+BOPFQk=">http://www.unirio.br/Conteudo/Eventos/Detailhes.aspx?id=/9B8+BOPFQk=</p>
Edizioni critiche, lessici, liste di frequenza, etc.	NO	
Rapporti tecnici e/o progetti	SI	<p>Tutti i materiali prodotti (relazioni e materiali didattici dei corsi) sono reperibili in piattaforma nelle diverse aree dedicate alla formazione e alla ricerca</p> <p>1° anno Il progetto ha prodotto i seguenti rapporti tecnici: - <i>La Pedagogia Speciale nella formazione degli Etutor</i>, a cura dell'Unità di Ricerca Foro Italico, - <i>Riprogettazione e relazione d'aiuto</i>, a cura dell'Unità di Ricerca dell'Università di Bologna - <i>Le competenze dell'e-tutor: modelli attuali e sviluppi futuri</i>, a cura dell'Unità di ricerca Foro Italico - <i>Formazione e-learning e Sillabus</i> a cura dell'Università di Trento e di Roma TRE - <i>Valutazione accessibilità del software di realtà virtuale Sinapsi-Eutopia</i>, a cura del Polo Tecnologico Fondazione Don Gnocchi - <i>Studio comparativo sulle piattaforme open source di tipo social</i>, a cura dell'Unità di ricerca dell'Università Federico II di Napoli in collaborazione con le altre unità coinvolte nel progetto.</p> <p>2° anno: Nella seconda annualità si aggiunge ai report già del primo anno e già comunicati nella prima relazione la seguente documentazione di ricerca, messa a disposizione sulla piattaforma Moodle nell'Area Ricerca, nella cartella "Documenti Prodotti" (http://www.firbteaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=8):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>E-tutor: questionario - intervista</i>, a cura dell'Unità di Ricerca Foro Italico - <i>Questionario sulle competenze relative ai processi d'integrazione delle persone con disabilità</i>, a cura dell'Unità di Ricerca Foro Italico - <i>Figure professionali e processi d'integrazione: attori, spazi e sinergie</i>, di Grazia Lombardi, dottore di ricerca, Università degli Studi di Roma Foro Italico - <i>Materiali Conferenza Internazionale "Interdisciplinar collaboration among different themes for International planning about inclusion, 4 - 5 Febbraio 2011 Roma</i>, a cura dell'Unità di Ricerca Foro Italico - <i>Materiali Congresso nazionale Handimatica 2010, 25 Novembre 2010, Bologna</i> - <i>Materiali Convegno Sinapsi, CNR Roma, 8 Ottobre 2010</i> - <i>Scheda analisi filmica FIRB</i>, a cura dell'Unità di Ricerca Foro Italico - <i>Osservazioni accessibilità area studenti sito FIRB</i>, a cura della Fondazione Don Gnocchi - <i>Osservazioni accessibilità rete FIRB</i>, a cura della Fondazione Don Gnocchi - <i>Accessibilità ed Usabilità. Normativa italiana e linee guida emanate dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione</i>, a cura della Fondazione Don Gnocchi - <i>Le rubric di qualità didattica per il sito Ret@ccessibile, contributo Sie-L</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Rubric per l'analisi (rubric-A analisi)</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Rubric per design e realizzazione</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Carlesi, Rubric per screencast</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Rubric per il Syllabus</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Rubric per l'erogazione</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Rubric per il feedback studenti</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Progettare eLearning: le rubric "adAstra" per la valutazione di corsi accademici online</i>, a cura dell'Università di - <i>Questionario E-tutor FIRB</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Un database per il cinema e l'inclusione</i>, a cura dell'Università Roma Tre - <i>Rapporto Disabilità - Situazione dell'Università di Trento</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Fase di analisi di un corso eLearning</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Protocolli per la collaborazione</i>, a cura dell'Università di Trento - <i>Identificazione del profilo di apprendimento individuale</i>, a cura dell'Università di Napoli "Federico II" <p>Il lavoro di rielaborazione originale dei contenuti da parte di docenti, studenti, insegnanti e e-tutor costituisce a tutti gli effetti materiale di ricerca e di sperimentazione che è possibile reperire nelle diverse sezioni che strutturano la piattaforma. Di seguito se ne da specifico riferimento:</p> <p>Area Ricerca: http://www.firbteaccessibile.it/moodle/course/view.php?id=2 Area E-tutor: http://www.firbteaccessibile.it/moodle/course/view.php?id=3</p> <p>Area Formazione - Aggiornamento Corsi Unità di Ricerca: http://www.firbteaccessibile.it/moodle/course/category.php?id=10</p>

Corsi Terre di Confini: <http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/course/category.php?id=11>
 Alta Formazione Insegnanti: <http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/course/view.php?id=38>
 Cours Université Lyon2: <http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/course/view.php?id=41>

3° anno

Il progetto è stato diffuso sul web attraverso: il sito ufficiale di progetto: www.firbreteaccessibile.it
 - Il sito del Servizio Studenti Disabili e Dislessici dell'Università di Bologna: <http://www.studentidisabili.unibo.it/ServizioDisabili/progettiecollaborazioni/progetti/FIRBreteaccessibile.htm>
 - Il Laboratorio di Tecnologie Audiovisive dell'Università di Roma Tre <http://taonline.uniroma3.it/firb-2006.html>
 - Il portale del Laboratorio di Psicometria e Psicofisica dell'Università di Bologna http://laboratori.psic.unibo.it/psicometria_e_psicofisica
 - Il portale del Centro di Ateneo ShnAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, Università di Napoli "Federico II". <http://www.sinapsi.unina.it/reteaccessibile>
 - Il portale dell'Università Federale di Rio de Janeiro (UNIRIO) <http://www.unirio.br/Conteudo/Eventos/Detail.aspx?id=9B8+BOPFQk=>
 - Sono stati pubblicati sulla piattaforma Ret@ccessibile nell'area Valutazione dell'ambiente Ricerca (<http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=1489>) i seguenti documenti a cura dell'UR Foro Italo e dell'UR di Napoli:

1. UR1_Audit_Firb
2. UR1_Checklist_audit
3. UNINA_Margalit_evaluation_of_the_project_02_07_12.pdf

- Sono stati pubblicati sulla piattaforma Ret@ccessibile nella cartella Documenti prodotti dell'ambiente Ricerca i seguenti documenti a cura dell'UR Don Gnocchi (<http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=8>):

1. 2011_11_07_FDG_accessibilità_sw_dislessia_Bologna.pdf
2. 2012_07_18_FDG_Come_creato_un_documento_in_formato_PDF.pdf
3. 2012_07_18_FDG_Valutazione_documenti_allegati.pdf
4. 2012_07_18_FDG_esempioDocumentoWordStrutturato.zip
5. 2012_07_18_FDG_esempioDocumentoWordStrutturatoNetiquette.zip
6. 2012_07_18_FDG_esempioPresentazionePowerPoint.zip
7. 2012_07_18_FDG_esempioPresentazionePowerPoint_errato.zip

- Sono stati pubblicati sulla piattaforma Ret@ccessibile nella sotto cartella Unita di Trento - Technical Reports i seguenti documenti a cura dell'UR di Trento (http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=8&subdir=/Unità_di_Trento_-_Technical_Reports):

1. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011a), Report sui contenuti area e-tutor
2. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011b), Sito del progetto FIRB Ret@ccessibile: interfacce, documenti, comunicazioni sincrone e asincrone
3. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011c), Procedura di dettaglio per lanciare web meeting
4. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011d), Istruzioni per accedere ad Adobe Connect
5. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011e), Rubric adASTRA, l'organizzazione delle rubric e dei suoi item
6. Ghislandi, P., Yang, N., Cumer, F. (2011), Guide of eResearch
7. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011f), Regole per il corretto funzionamento della chat
8. Cumer, F., Yang, N. (2012a), Valutazione del progetto FIRB - UR di Trento
9. Cumer, F., Yang, N. (2012b), Report Grammarly software vs. Microsoft Word checker
10. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012a), Dossier finale sul lavoro con Alice
11. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012b), Il progetto ALICE
12. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012c), Monitoraggio qualità corso "Progettare per l'inclusione" - UR Roma Foro Italo
13. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012d), Monitoraggio qualità corso "Incontro con le diversità" - UR Roma Foro Italo
14. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012e), Monitoraggio qualità corso "Pedagogia" - UR Napoli
15. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012f), Monitoraggio qualità corso "Circoli di studio" - UR Napoli
16. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012g), Monitoraggio qualità corso "Pedagogia della marginalità" - UR Napoli
17. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012h), Monitoraggio qualità corso "Laboratori Cavazza" - UR Bologna
18. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012i), Monitoraggio qualità corso "Bussola" - UR Bologna
19. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012l), Analisi criticità formazione online e-tutor FIRB
20. Ghislandi, P., Cumer, F. (2012m), Monitoraggio qualità corsi con studenti FIRB (in corso di realizzazione)

Tutti i materiali prodotti (relazioni e materiali didattici) sono reperibili in piattaforma nelle diverse aree dedicate alla formazione e alla ricerca.

In particolare si mette in evidenza il lavoro svolto presso l'Università Foro Italo da parte della dott.ssa Valentina Della Volpe su un campione specifico di studenti del corso di laurea magistrale Attività motorie preventive e adattate per verificare il miglioramento dell'apprendimento attraverso la sperimentazione del progetto FIRB. Nella tesi sono presentati i risultati a confronto con le valutazioni prodotte dal MIUR rispetto ad un campione di controllo che non aveva avuto lo stesso percorso di insegnamento - apprendimento.

Brevetti

NO

Comunicazioni a congressi nazionali

SI

1° anno

Partecipazione ai seguenti congressi nazionali riferiti alle problematiche della disabilità e dell'inclusione e diffusione del progetto nel corso dei relativi tavoli di lavoro:

- Convegno Nazionale SIPED "Scuola e Università: le sfide del cambiamento", 13-15 Gennaio 2010, Scienze della Formazione, Università di Roma Tre.
- Seminario SSIS Sostegno, intervento di Edoardo Arslan, 15 gennaio 2010, Università degli Studi Roma Tre
- Workshop di ateneo "Moodle: dalla progettazione alla realizzazione multimediale", 25 Gennaio 2010, Università degli Studi "Foro Italo"
- Conferenza ICARE, 5 febbraio 2010, MIUR, Roma
- Conferenza finale Progetto Le Chiavi di Scuola, 13 Febbraio 2010
- Conferenza di presentazione della piattaforma Eutopia MT, 19 febbraio 2010, CNR- Roma
- I Convegno SIPeS "L'integrazione delle persone con disabilità in Italia. Lo sguardo della Pedagogia Speciale", 25-26 Febbraio 2010, Università Cattolica di Milano
- Tavolo tecnico - "Professione Insegnante. Le prospettive e le problematiche per gli aspiranti docenti", 22 marzo 2010 - Sala Odeion, Edificio di Lettere e Filosofia - Museo di arte classica, organizzato da Università La Sapienza, in collaborazione con SOUL
- Conferenza ICARE, 12 marzo 2010
- Seminario di studio "Scuola e Università: reti per l'orientamento", 22 aprile 2010, Università degli studi Roma Tre
- Convegno SIPeS, 10 Giugno 2010, Bologna
- Tavolo di lavoro della CNUDD (Conferenza Nazionale dei Delegati per la Disabilità), 15 Giugno 2010
- Conferenza finale Progetto Le Chiavi di Scuola, 13 Febbraio 2010
- Tavolo di lavoro Progetto Le Chiavi di Scuola, 24 giugno 2010
- Focus Group relativo al Progetto Proactive, 8 Giugno 2010, Aula Piaget - Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma
- Convegno CELDA - Cognition and Exploratory Learning in Digital Age", Roma 20-22 Novembre 2009.

2° anno:

Le Unità di ricerca hanno partecipato ai seguenti congressi nazionali riferiti alle problematiche della disabilità e dell'inclusione, dando diffusione del progetto nel corso dei relativi tavoli di lavoro:

- Diffusione del progetto FIRB in occasione dell'Assemblea SIPES e della riunione del Comitato Direttivo, 28 giugno 2011 - Roma. Durante l'assemblea la Prof.ssa de Anna ha riportato i risultati ad oggi conseguiti dal progetto Ret@ccessibile, con riferimento all'esperienza degli studenti con disabilità iscritti presso gli atenei coinvolti.
- Convegno "La formazione alla ricerca attraverso la ricerca. Dottorati di ricerca e Scuole Dottorali di ambito pedagogico a confronto", Otranto (Lecce), 10-11 Giugno 2011, promosso dalla Consulta Nazionale di Pedagogia (SIPED, CIRSE, SIRD, SIREF, CIRPED, SIPES, SIREM). In occasione del convegno la Prof.ssa de Anna ha diffuso il Progetto Ret@ccessibile evidenziandone gli aspetti innovativi nella ridefinizione delle pratiche formative e di ricerca pedagogica.
- Convegno internazionale "Oltre i confini e le barriere culture, disabilità e inclusione in una prospettiva prosociale", 22 Maggio 2011, Foggia.

	<p>Convegno organizzato dall'AS.SO.RI Foggia in collaborazione con la delegazione FISDIR regionale Puglia e l'apporto dell'Istituto Walden, del Comune, della Provincia e dell'Università di Foggia. Partecipazione della Prof.ssa de Anna come relatore.</p> <p>- Convegno nazionale SIPES "Progettualità educativa e nuove prospettive per i processi inclusivi", Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Psicologiche "Giuseppe Catalfamo", 28 Aprile 2011.</p> <p>- Seminario organizzato dalla Consulta Nazionale di Pedagogia dal titolo <i>La governance e le scienze della formazione</i>, 25 Febbraio 2011, C/O Università degli Studi di Roma Tre.</p> <p>- Convegno <i>Una rete per giocare</i>, Villacidro, 11 Febbraio 2011 C/O il Circolo Didattico Giuseppe Dessi. La Prof.ssa de Anna ha partecipato come relatore con un intervento sulla formazione per lo sviluppo dell'attività motoria e sportiva, diffondendo i risultati ottenuti finora attraverso il progetto <i>Ret@ccessibile</i>.</p> <p>- Congresso nazionale Handimatica 2010, Bologna 25 novembre 2010 - Seminario "Università come rete accessibile-una piattaforma per apprendere". Relatori: Lucia de Anna, Roberto Maragliano. Erano presenti tutti i responsabili delle UR FIRB e i loro collaboratori e hanno interagito durante il dibattito con il pubblico presente. Link: http://www.handimatica.com/programma/seminario-universita-come-rete-accessibile-una-piattaforma-per-apprendere/</p> <p>- Conferenza "SINAPSI. Videogame e simulazioni come nuovi ambienti di apprendimento", CNR - Roma, 8 Ottobre 2010. La Prof.ssa de Anna ha partecipato alla tavola rotonda come discussant presentando l'esperienza di ricerca del progetto FIRB <i>Ret@ccessibile</i>. Le slide dell'intervento sono disponibili in piattaforma in documenti prodotti: http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=8</p> <p>- Presentazione del Progetto LAB-INT Laboratorio Inclusione e Tecnologie, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna, 16 marzo 2011. Relatori: Andrea Canevaro, Roberta Caldin</p> <p>- Presentazione Short Paper <i>Sie-L Le rubric di qualità didattica per il sito Ret@ccessibile</i>, Patrizia GHISLANDI, Federica CUMER. Video registrazione Web Session 1/C - Metodologia e Media, 30 Giugno 2011, http://www.siel2011.it/index.php/videoregistrazioni/39-300611-web-session-1c-metodologia-e-media</p> <p>- Conferenza nazionale MoodleMoot, Trieste 23-24 giugno 2011, presentazione del paper "Un database per il cinema e l'inclusione", Relatore: Andrea Patassini. L'abstract online è disponibile a questo link: http://www.moodlemoot.it/file.php/20/Contribuiti/abstracts/PATASSINI__Un_database_per_il_cinema_e_l_inclusione.pdf La conferenza MoodleMoot è stata l'occasione per poter confrontare fattivamente l'utilizzo nel contesto della ricerca FIRB <i>Ret@ccessibile</i> dello strumento database con la comunità italiana Moodle. Oltre ad aver illustrato il ruolo didattico dello strumento, sono state evidenziate le interazioni e le reazioni da parte degli studenti coinvolti nell'attività. Si è inteso sottolineare come uno strumento come il database, spesso utilizzato in campo didattico come ambiente per la raccolta e l'organizzazione di risorse utilizzabili per l'insegnamento, possa divenire uno spazio di confronto e di analisi, di conoscenza e di approfondimento in vista di un apprendimento personale, consapevole e condiviso di tematiche portanti della cultura pedagogica, in particolare di quella orientata ai temi dell'inclusione.</p> <p>3° anno</p> <p>- 15 maggio 2012 - Studio digitale. Seminario pubblico presso l'Università Roma Tre. Relazione a cura di Roberto Maragliano e Mario Pireddu. Rivolgendosi a studenti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, i due relatori fanno riferimento all'esperienza maturata nel progetto FIRB di cui sono mostrati i primi risultati. L'intento è di illustrare come la condivisione dello stesso ambiente di rete (segnatamente il modulo database della piattaforma Moodle) assicuri un'integrazione piena, significativa anche sul piano pedagogico.</p> <p>- 29 marzo 2012 - Presentazione del progetto FIRB <i>Ret@ccessibile</i> in occasione del Libro di Filippo Dettori dal titolo <i>Perdersi e ritrovarsi - Una lettura pedagogica della disabilità in età adulta</i>, Università degli Studi di Sassari. A cura di Roberta Caldin.</p> <p>- 8 febbraio 2012 - Presentazione del Progetto in occasione dell'assegnazione del premio di Laurea in memoria di Flavio Cocanari presso la sede CISL. A cura di Andrea Canevaro e Roberta Caldin.</p> <p>- 29 settembre -1 ottobre 2011. Insegnare la diplomazia con le nuove tecnologie. Uno dei percorsi possibili. International Conference in Digital Diplomacy, Napoli. Presentazione dei risultati del progetto a cura di Antonella Ambrosio e Maura Striano.</p> <p>- 14-16 settembre 2011 - Ghislandi, P., Cumer, F. (2011g). <i>Le rubric di qualità didattica per il sito Ret@ccessibile</i>. SIEL 2011 - VIII Convegno Società Italiana di e-Learning 2011. Reggio Emilia. Milano: Edizioni LediPublishing. pp. 299-304. ISBN 9788895994765.</p>
<p>Comunicazioni a congressi internazionali</p>	<p>SI</p> <p>1° anno:</p> <p>In questa fase di lavoro in itinere sono state fatte soltanto delle comunicazioni all'interno delle attività internazionali svolte dal coordinatore e dai responsabili delle Unità di ricerca, per far conoscere le linee di ricerca progettuali inserite in relazioni che affrontavano le tematiche dell'integrazione e dell'inclusione. Si è discusso soprattutto nei gruppi di lavoro internazionali collegati alle Conferenze sui diversi temi connessi al progetto (dalle tecnologie applicate ai processi di integrazione, alla formazione e-learning nel campo della pedagogia speciale e nei processi di integrazione delle persone con disabilità e nelle persone anziane a rischio di esclusione sociale), allo scopo di confrontare le metodologie scientifiche utilizzate, le tecnologie assistive e la costruzione di contesti integrati.</p> <p>Si elencano i seguenti congressi internazionali riferiti alle problematiche della disabilità e dell'inclusione, in cui sono stati fatti riferimenti al progetto per darne diffusione e per un confronto con lo stato della ricerca negli altri paesi da parte del coordinatore del progetto FIRB Lucia de Anna:</p> <p>- Conferenza presso l'Università St. Pietroburgo 12 - 16 Aprile 2010 nella presentazione finale del progetto TEMPUS Relazione sulle iniziative italiane e la formazione nei processi di integrazione, il ruolo delle tecnologie e del progetto FIRB</p> <p>- Conferenze, seminari e gruppi di lavoro a Novosibirsk - Krasnoyarsk, Ottobre 2009 sul confronto della disabilità e delle Tecnologie riferite al progetto FIRB nell'ambito del progetto TEMPUS Interventi e relazioni della prof.ssa Lucia de Anna</p> <p>- 7° Convegno internazionale Erickson "La qualità dell'integrazione scolastica", Rimini, 13-14-15 Novembre 2009 (Canevaro - de Anna)</p> <p>- Gruppi di lavoro con il Prof. Robert Roche-Olivar, Università Autonoma di Barcellona, 19 - 26 Maggio 2010 presso l'Università Foro Italo coordinati dalla prof.ssa Lucia de Anna</p> <p>- Forum Gerontologico del Mediterraneo, 28-30 Maggio 2010, Murcia preparazione della formazione degli operatori intervento della prof.ssa Lucia de Anna utilizzo della piattaforma FIRB per il Master in gerontologia</p> <p>- Partecipazione ai gruppi di lavoro presso il laboratorio di tecnologia dell'INS HEA - Institut national supérieur de formation et de recherche pour l'éducation des jeunes handicapés et les enseignements adaptés, 2-7 Luglio 2010, Parigi (de Anna)</p> <p>- Seminario "Le Handicap est - il soluble dans le marché?", 5 Luglio 2010, organizzato dalla rivista ALTER, editrice Elsevier Masson, Parigi (de Anna)</p> <p>- Convegno internazionale "Nessuno escluso. Università inclusione sociale e cittadinanza attiva", Napoli, 18 Dicembre 2009 (Canevaro - Striano)</p> <p>- Seminario di studi internazionale "Autismo - Università", Napoli, 30 aprile 2010 (Striano)</p> <p>- Conferenza internazionale Taiwan e-Learning and Digital Archives Program - TELDAP 2010, Taipei, 2-4 Marzo 2010.</p> <p>2° anno:</p> <p>Partecipazione ai seguenti congressi internazionali riferiti alle problematiche della disabilità e dell'inclusione e diffusione del progetto nel corso dei relativi tavoli di lavoro:</p> <p>Organizzato dall'Università Foro Italo responsabile Lucia de Anna con la partecipazione della prof.ssa Striano:</p> <p>- Conferenza Internazionale "Interdisciplinary collaboration among different themes for International planning about inclusion", Università degli Studi di Roma Foro Italo, 4 - 5 Febbraio 2011. La Conferenza è stata organizzata come da progetto per una più larga diffusione dei risultati e per stimolare il confronto sulle problematiche del progetto. La Conferenza ha ospitato uno spazio dedicato interamente all'esposizione e alla presentazione della piattaforma FIRB <i>Ret@ccessibile</i>, in partnership con l'Ausilioteca Tutorato specializzato dell'Università "Foro Italo", il CAAC, Centro per l'Autonomia Ausilioteca Campana e la società leader nelle tele-comunicazioni ERICSSON, Tecnologie e servizi per operatori delle telecomunicazioni. L'esposizione ha riscosso l'interesse dei docenti universitari italiani e stranieri, degli studenti e in particolare delle aziende ICT, con le quali si è stabilito un contatto che nel prossimo futuro darà avvio a forme di collaborazione e di implementazione di progetto. La Conferenza, articolata in una sessione plenaria e in quattro workshop (Formazione insegnanti, Tecnologie, Sport e movimento, Inclusione e studenti universitari con disabilità), è stata un'importante occasione di scambio e divulgazione del progetto <i>Ret@ccessibile</i> verso la comunità scientifica, composta da numerose realtà universitarie e di ricerca nazionali e internazionali tra le quali l'Astrakhan State University (Federazione Russa), Novosibirsk State Technical University (Federazione Russa), l'Herzen State Pedagogical University di S. Pietroburgo (Federazione Russa), l'Universidade Federal de São Carlos (Brasile), l'INSHEA - Institut national pour l'éducation des jeunes handi-capés et les enseignements adaptés (Francia), l'Università di Malta (Repubblica di Malta), l'Università di Cagliari e l'Università Federico II di Napoli (Italia).</p> <p>- Congresso brasiliano di Educação Especial "VI Encontro Nacional dos Pesquisadores de Educação Especial", 2 - 5 Novembre 2010, San Carlos dello</p>

Stato di San Paolo del Brasile, organizzato dall'Associazione Brasiliana dei ricercatori in Educazione Speciale - ABPEE, e dal Programma Post Laurea in Educazione Speciale -PPGEES dell'Università Federale di São Carlos - UFSCar. Durante il congresso sono stati avviati i contatti con il Centro de Ciências Exatas e Tecnologia (CCET) dell'Università Federale di Rio de Janeiro (UNIRIO). Su invito del decano del Centro Prof. Luiz Amâncio Junior la Prof.ssa de Anna andrà in visita presso l'Università di Rio de Janeiro a fine agosto 2011 con l'obiettivo di divulgare il progetto Ret@ccessibile e di riflettere sui possibili sviluppi della ricerca coinvolgendo i docenti esperti in accessibilità e nuove tecnologie. Tra questi hanno già manifestato grande interesse e disponibilità alla valorizzazione della ricerca la Direttrice della Scuola di Ingegneria della Produzione, Prof.ssa Flávia Santoro e la Prof.ssa Cláidice Nóbile Diniz. A fine agosto la prof.ssa de Anna ha organizzato un seminario a Rio de Janeiro con l'Univesidade Federal do estado do rio de Janeiro (UNIRIO), ed è stata invitata a partecipare come relatore. La Prof.ssa de Anna inoltre darà diffusione dei risultati di progetto e delle metodologie sperimentate in occasione della Seminario "III SIPASE - Seminario Internazionale Persona Adulta, Sanità e Educazione: spazi psicopedagogici in diversi scenari", organizzato dall'Università di Porto Alegre.

- A livello di diffusione internazionale del progetto Ret@ccessibile l'Unità del Foro Italico ha stabilito diversi contatti con il Polo Gerontologico del Mediterraneo, tra questi citiamo il Prof. Juan Dionisio Avilés Hernández, della Cattedra di Gerontologia dell'Università Cattolica San Antonio de Murcia e il Prof. Daniel Balas, della Facoltà di Medicina di Nizza. Il Polo Gerontologico valutando molto positivamente la metodologia diffusa attraverso il progetto FIRB Ret@ccessibile, ha richiesto di poter entrare in piattaforma per usufruire delle risorse tecnologiche e pedagogico - didattiche a disposizione, dando un contributo di respiro internazionale all'implementazione del progetto e alla sua diffusione. Tra i numerosi contatti internazionali co-struiti spiccano inoltre due esperti di nuove tecnologie e accessibilità: il Prof. Sagot dell'INSHEA - Institut national pour l'éducation des jeunes handicapés et les enseignements adaptés (Francia) e il Prof. Lopez dell'Università Parigi 8, esperto di tecnologie per l'educazione, direttore del Master in Technologie e Handicap e del Master in Sistemi complessi: cognizione naturale e artificiale.

- 41st Conferenza Internazionale EUCEN Education as a right LLL for ALL, 25 - 27 Maggio 2011 C/O Università di Granada (Spagna). La Prof.ssa de Anna ha dato diffusione del progetto Ret@ccessibile nei diversi tavoli di lavoro della conferenza.

- Università di Malta, 8 al 13 Settembre 2010. La Prof.ssa de Anna ha diffuso i risultati di progetto partecipando a diversi gruppi di lavoro e a una tavola rotonda.

- Seminario "Justice, droit et handicap" 4 luglio 2001, Parigi. La Prof.ssa de Anna ha partecipato come relatore al seminario promosso dal Comitato scientifico Alter editrice Masson, con un intervento sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità. La Prof.ssa de Anna ha inoltre partecipato alla riunione del Comitato scientifico di Alter di cui è membro, per la discussione della pubblicazione dei risultati del progetto FIRB Ret@ccessibile. Ha altresì preso contatti con il Direttore Denis Lambert del CROUS di Paris per organizzare nel prossimo anno una Conferenza a Roma sul diritto allo studio nell'università con particolare riferimento agli studenti con disabilità e alla sperimentazione delle ICT per favorire l'integrazione. Ha partecipato ad un gruppo di lavoro per una tesi di dottorato e per stabilire accordi con l'Institut Catholique de Paris e l'ISP - Faculté d'éducation incontrando il Preside Laurent Tessier e la Direttrice del Dipartimento Formazione e Innovazione Véronique Poutoux per la formazione degli insegnanti per l'integrazione.

- 5 aprile 2011, Convegno Internazionale La prospettiva inclusiva organizzato dall'ONG. serba VelikiMali, relazione di Andrea Canevaro, dal titolo "La prospettiva inclusiva? Lavori in corso " Belgrado. Il Convegno ha permesso di creare collegamenti con il gruppo degli studenti con disabilità delle università serbe, soprattutto grazie all'incontro con la Prof.ssa Vera Rajovic dell'Università di Belgrado [vrajovic@f.bg.ac.rs] che ha permesso di mettere a punto una colla-borazione per avere alcune "storie di vita" di studenti universitari con disabilità che ci permetteranno di individuare i percorsi umani ed istituzionali (didattici e formativi) che hanno compiuto e che tali documentazioni permettano, una volta inserite nella piattaforma della ricerca, l'avvio di scambi con studenti delle università italiane.

- Conferenza Internazionale "The International Conference on E-Learning in the Workplace", Co-lumbia University, New York, 8 - 10 Giugno 2011.

- Seminario "Inclusive Technology: an invitation to re-imagine the classroom", Teachers College, New York, 13 Giugno 2011.

3° anno

Partecipazione ai seguenti congressi internazionali riferiti alle problematiche della disabilità e dell'inclusione e diffusione del progetto nel corso dei relativi tavoli di lavoro:

- 5 - 6 Luglio 2012 - Première Conférence Annuelle de Alter: Société Européenne de Recherche sur le Handicap, Paris. Relazione a cura della Prof.ssa Lucia de Anna

- 3 - 6 luglio 2012, presentazione del progetto in occasione della Biennale internationale de l'éducation de la formation et des pratiques professionnelles di Parigi la relazione dal titolo « L'innovation dans la formation et la didactique universitaire: le projet Firb Ret@ccessibile » a cura di: Prof. Andrea Canevaro, Prof.ssa Roberta Caldin, Dott.ssa Paola Guidet, Dott.ssa Elisa Ferrini. Relatore: Prof. Andrea Canevaro. Il programma della Biennale è consultabile sul sito <http://labiennale.cnam.fr/> e in piattaforma nella sezione « Diffusione progetto FIRB » (http://www.firbretaccaccessibile.it/moodle/mod/resource/view.php?id=1152&subdir=/Programma_Biennale_dellEducazione_di_Parigi).

- 7 - 9 giugno 2012 - IX Encontro Internacional de Intelectuais e Artistas em Defesa da Humanidade, Capitolo Brasileiro - Cultura e Sustentabilidade, Rio de Janeiro. Relazione della Prof.ssa Lucia de Anna dal titolo "A luta pela sobrevivência da humanidade diante de ameaça de destruição da própria espécie humana: O valor da educação".

- 26 aprile 2012- Ciclo di seminari USP 2.0, Universidade de São Paulo. Interventi a cura di Roberto Maragliano e Mario Pireddu. Tra le modalità dell'inclusione pedagogica e digitale su cui ci si sta misurando in sede di ricerca nazionale e internazionale, c'è anche quella che mira a fare dello studio di testi in formato elettronico un'occasione per condividere idee, commenti e integrazioni. In un contesto di social reading è possibile mettere in evidenza non solo e non tanto ciò che ciascun utente comprende di un testo, ma anche le difficoltà che incontra e l'aiuto che riceve da parte degli altri utenti, in una prospettiva di duplice inclusione.

- 18 aprile 2012 - 1° Seminário Nacional de Inclusão Digital, SENID, Universidade de Passo Fundo. Relazione conclusiva a cura di Roberto Maragliano. Al termine del seminario l'intervento di Roberto Maragliano ha preso le mosse dalle risultanze provvisorie del progetto FIRB per mostrare come la pedagogia dell'inclusione possa trovare un sostegno nelle pratiche dell'inclusione digitale, in quanto queste ultime, nel dare spazio e voce a tutti gli utenti, favoriscono l'inclusione nelle attività didattiche dei soggetti in difficoltà.

- 16 aprile 2012 - Presentazione del Progetto in occasione dell'Encuentro con las organizaciones provinciales que trabajan con la inclusion educativa y social, los estudiantes y los profesores de la Universidad de Mendoza (Argentina), Relazione della Prof.ssa Roberta Caldin dal titolo "Processi inclusivi e questioni educative emergenti".

- 12/13/14 aprile 2012, II Encuentro Internacional sobre inclusion Educativa y Social "Desarrollo humano y contextos para la inclusion valorar las reales necesidades y activar todos los recursos", Buenos Aires (Argentina), Relazione della Prof.ssa Roberta Caldin dal titolo "La dimension inclusiva en education: desafios y prospectivas".

- 28 e 29 marzo 2012 - Colloque « Accessibilité pédagogique: Emergence, applications didactiques et pédagogiques » ISP-Faculté d'éducation, Istitut Catholique de Paris. Relazione della Prof.ssa Lucia de Anna dal titolo "Accessibilité pédagogique : pratiques enseignantes, collaborations enseignants / enseignants de soutien en Italie?"

- 25 - 28 Marzo 2012 - Striano, M., Fiorentino, S., Freda, C., - Presentazione (virtual presentation con video ed audio) del progetto Firb (accettata dopo double blind review) alla Third International Conference on Society and Information Technologies ICSIT 2012 evento di notevole rilevanza internazionale, tenutosi a Orlando, Florida (USA). La Conferenza è organizzata da un comitato scientifico internazionale <http://www.iits2012.org/icsit/website/default.asp?vc=29>. La presentazione in formato articolo è disponibile negli atti della conferenza sia in formato elettronico che in cartaceo.

- 27 Febbraio 2012 - 3 marzo 2012. Striano, M., Fiorentino, S., Freda, C. Teaching-Learning together and for each and everyone. Presentazione del progetto Firb (accettata dopo double blind review) alla 27th Annual International Technology and Persons with Disabilities Conference (il più importante evento internazionale nel settore delle tecnologie applicate alla disabilità) organizzata dalla California State University, Northridge, San Diego. La presentazione della durata di un'ora ha destato molto interesse, con richieste di contatto e di invio di materiali informativi da parte di numerose università americane e canadesi. <http://www.csun.edu/cod/conference/sessions/index.php/public/presentations/view/664>

- 31/08-02/09/2011 - Presentazione del progetto FIRB alla Universidade Federal do Estado do Rio de Janeiro (UNIRIO), durante il I Colóquio Internacional sobre Educação Especial e Inclusão (25/09/2011) e alla Faculdade de Educação della Pontificia Universidade Católica do Rio Grande do Sul (PUC-RS), durante il III SIPASE - Espaços Psicopedagógicos em Diferentes Cenários a Porto Alegre. Relazione della Prof.ssa Lucia de Anna.

- Yang, N., Ghislandi, P. & Cumer, F. (2012b), Use of Webinar & Web Meeting to Support Research Collaboration between Italy and China. In T. Bastiaens & M. Ebner (Eds.), Proceedings of World Conference on Educational Multimedia, Hypermedia and Telecommunications 2012, Chesapeake, VA: AACE (in corso di pubblicazione). AACE (Association for the advancement of Computing in education) è una delle più importanti associazioni educative (fondata nel 1981) non-for-profit che organizzano convegni, pubblicazioni, biblioteche digitali (EditLib) nel campo delle Tecnologie Didattiche e dell'eLearning

- Yang, N., Ghislandi, P. & Cumer, F. (2012), eResearch in different research phases - Experiences on eResearch collaboration between Italy and China. In P. Resta (Ed.), Proceedings of Society for Information Technology & Teacher Education International Conference 2012 (pp. 2191-2198), ISBN 1-880094-92-4 Chesapeake, VA: AACE.

- 14-16 settembre 2011- VIII Convegno Società Italiana di e-Learning, Reggio Emilia. Ghislandi, P., Cumer, F. (2011g), Le rubric di qualità didattica per il sito Rete@ccessibile, SIEL 2011 - Milano: Edizioni LediPublishing. ISBN 9788895994765, pp. 299-304

- 8-10 giugno 2011- ICELW - The International Conference on E-Learning in the Workplace, New York. Ghislandi, P., Paolino, D., Eberle, C., Bellotti, F. (2011), Lifelong Learning within Health and Social Services: An Italian Community of Practice, New York: Edizione Kaleidoscope Learning. ISBN 987-0-9827670-1-6

- Yang, N., Ghislandi, P., Cumer, F. (2011), Daily ICTs use in eResearch collaboration between Italy and China, in Proceedings of World Conference on E-Learning in Corporate, Government, Healthcare & Higher Education 2011, pp. 2562-2568, ISBN 1-880094-90-8 Chesapeake, VA: AACE

Diffusione dei risultati sul piano informativo

SI

1° anno

Il progetto è stato diffuso nelle Università nei vari contesti istituzionali (Facoltà, Dipartimenti, Laboratori), inoltre si è provveduto attraverso i servizi di accoglienza universitari e i servizi di tutorato specializzato di dare informazioni agli studenti per un loro maggiore coinvolgimento, si è attivato anche un rapporto con le Associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie, in particolare attraverso la collaborazione con la FISH - Federazione italiana per il superamento dell'handicap, alcuni coinvolgimenti come quello con l'Istituto Cavazza hanno poi portato ad una collaborazione nel progetto

	<p>stesso.</p> <p>2° anno: Il progetto è stato diffuso nelle Facoltà, presso i Dipartimenti e i Laboratori e attraverso il lavoro svolto dai servizi di accoglienza, orientamento e di tutorato specializzato. L'Unità di Bologna ha garantito una costante diffusione del progetto di ricerca verso diversi interlocutori interni ed esterni all'Università (docenti, amministrativi, studenti, famiglie, realtà associative che si occupano di inclusione ed enti territoriali) attraverso la stretta collaborazione costruita con il Servizio Studenti Disabili e Dislessici d'ateneo. Durante la seconda annualità la ricerca si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto Cavazza di Bologna, coinvolto mediante la realizzazione dei laboratori descritti più approfonditamente nel paragrafo 2.7. A livello di informazione ad ampio raggio l'Unità di Napoli Federico II ha realizzato una scheda informativa del progetto pubblicata sulla Newsletter del Centro Sinapsi, in uscita con il numero di luglio della rivista Ateneapoli. Il link al volume in formato elettronico, scaricabile gratuitamente, viene inviato ai destinatari della newsletter di Ateneapoli, che sono 9300, in modo da avere -- oltre alle copie in edicola e agli abbonati -- un ulteriore canale di diffusione. L'Unità di Ricerca del Foro Italo ha divulgato il progetto sul piano informativo utilizzando canali di diffusione istituzionali (sito web ufficiale d'ateneo, ufficio stampa d'ateneo, sito ufficiale di progetto) e attraverso la produzione cartacea di locandine e brochure informative, distribuite nel corso dei congressi e degli eventi già citati nei paragrafi 3.6 e 3.7 della presente relazione. Nel Laboratorio di Didattica e Pedagogia Speciale dell'Università Foro Italo è sempre funzionante una postazione dedicata al progetto FIRB, per poter illustrare agli studenti e a coloro che desiderano avere informazioni, le attività e le modalità di utilizzo della piattaforma.</p> <p>Inoltre ha trovato ampia diffusione presso gli insegnanti della scuola in servizio di ogni ordine e grado, che hanno sperimentato l'utilizzo della piattaforma e-learning durante il corso di Alta Formazione promosso dalla CRUL - Direzione Regionale Scolastica del Lazio, in collaborazione con gli altri Atenei della regione. L'articolazione del progetto e delle opportunità offerte sono state diffuse sia a livello regionale presso la Direzione Scolastica della Regione Lazio, sia a livello nazionale presso le riunioni di coordinamento del progetto ICARE. Il coordinatore del progetto essendo anche consulente presso il Servizio Studenti Disabili dell'ateneo Roma Tre ha diffuso l'iniziativa tra tutti i referenti di Facoltà i quali si sono mostrati interessati, infatti per la Facoltà di Scienze si sta avviando la sperimentazione già descritta al paragrafo 2.6 della relazione con la collaborazione del Prof. Maraglino (Roma Tre), del Dott. Serratori (Fondazione Don Gnocchi) e della Prof.ssa de Anna (Foro Italo). Sono stati presi già contatti con le varie Associazioni (FISH, FAND) e Associazione Autismo (Presidente Sabina Savagnone), per la diffusione dei risultati del progetto e la loro utilizzazione.</p> <p>3° anno Il progetto nel corso della terza annualità è stato diffuso nelle Facoltà, presso i Dipartimenti e i Laboratori e attraverso il lavoro svolto dai servizi di accoglienza, orientamento e di tutorato specializzato. Tutte le UR hanno organizzato le attività di divulgazione del progetto attraverso il coinvolgimento diretto degli uffici stampa d'ateneo, l'utilizzo delle news e la distribuzione di materiale informativo.</p> <p>Il progetto è stato diffuso inoltre a livello internazionale coinvolgendo nella valutazione docenti esperti provenienti da l'università di Rio de Janeiro (UNIRIO), l'Università di Parigi 5, La Sorbona, l'Università di Nizza Sophia Antipolis. La creazione di una rete internazionale ha aperto prospettive di progettualità comune e di scambio di saperi e competenze per il costante miglioramento della didattica inclusiva e dell'interfaccia tecnologica. Le modalità e le idee sottese alla piattaforma Fibr Ret@ccessibile sono state trasmesse inoltre, alla piattaforma in uso per il Progetto Cometa: Percorsi integrati Scuola - Formazione Professionale per il Lavoro. In esso una rete inter-professionale, che rispecchia la rete interuniversitaria, si confronta per l'aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati relativi ad alunni delle scuole superiori di I e II grado sulla base di un'esperienza di alternanza scuola-lavoro valutata articolatamente da insegnanti, neuropsichiatri, tutor, famiglie e dallo studente stesso.</p> <p>Le modalità di interazione online, con forum, links, aree più o meno riservate e l'utilizzo di un sistema di documentazione con formati molteplici e differenziati per le diverse tipologie di disagio sono messi in funzione per incidere come fattori esterni determinanti a creare un contesto di relazioni fondamentali. La parte non riservata del sito può essere visitata su www.progettocometa.org.</p> <p>Per lo sviluppo del sito si è utilizzata la suite Google Apps, così da riprodurre anche la struttura fondamentale di Fibr Ret@ccessibile: un'area riservata alla ricerca, una per chi lavora al progetto, e una figura chiave di collegamento nel tutor tecnico - contenutistico, non distaccato dalla materia ma preposto alla creazione di legami ed alla facilitazione del contesto.</p>
<p>Diffusione dei risultati sul piano formativo</p>	<p>SI</p> <p>1° anno La sperimentazione è iniziata fin dal primo anno anticipando un po' i tempi avendo individuato dei tutor che avevano competenze avanzate nel campo delle tecnologie e/o nel campo della pedagogia speciale e che ci hanno aiutato a costruire i prerequisiti minimi di avvio del corso formativo ed hanno messo in campo una sorta di peer tutoring nell'interazione delle competenze necessarie a entrambi, ci sono comunque stati numerosi incontri formativi, all'inizio e durante tutto il percorso, in forma interattiva con i docenti e la formazione è avvenuta con la metodologia della ricerca azione in situazione come del resto era stato anche ipotizzato.</p> <p>Pertanto i primi corsi sono iniziati all'Università Foro Italo dove si è aperta una campagna di diffusione e coinvolgimento sia nel Dipartimento di Scienze della formazione nelle attività motorie e sportive, dove sono state affidate le risorse, sia nella Facoltà di Scienze Motorie nei confronti di professori e studenti, infine nel corso stesso oggetto della sperimentazione: - Pedagogia Speciale, Corso di Laurea specialistica AMPA (Attività Motorie, preventive e adattate), Università degli Studi di Roma Foro Italo Titolare Prof.Lucia de Anna (tali sperimentazioni sono documentate nella tesi di dottorato internazionale "Culture, disabilità e inclusione: educazione e formazione" della prof.ssa Valentina Della Volpe)</p> <p>Quasi in parallelo nel corso del Prof. Andrea Canevaro a Bologna: - Pedagogia Speciale, Corso di Laurea in Scienze della Formazione, Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum" - A partire dall'a.a. 2010-2011 la diffusione si è estesa nei corsi di Pedagogia Generale e del corso di nuova attivazione Pedagogia della Marginalità e della Devianza, Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Napoli Federico II.</p> <p>2° anno: Dal 2° anno tale diffusione ha contagiato i colleghi, non avendo il progetto dei limiti sia ai corsi che alla loro denominazione si è pensato alla possibilità di una loro estensione. Pertanto, la diffusione delle conoscenze relative alla disabilità, al raccordo tra la pedagogia speciale e la tecnologia unitamente alle potenzialità degli ambienti web 2.0 ha riguardato non solo gli studenti, ma anche i docenti che hanno potuto così realizzare e sperimentare un miglioramento della didattica universitaria. In particolare, sono stati attivati corsi di pedagogia e insegnamenti provenienti da settori disciplinari differenti individuati in piattaforma nell'area "Terre di confine". Il coinvolgimento di docenti provenienti dalle Terre di confine ha offerto un'occasione di riflessione e scambio proficuo di esperienze e informazioni sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione. Allo scopo di avviare il problema della continuità degli apprendimenti tra gli spazi meno formalizzati e gli spazi più formalizzati legati alle aree dei corsi si è evidenziata la necessità che gli oggetti e le proposte di apprendimento potessero seguire una continuità tra la dimensione formale (le aree dei corsi) e non formale (come quelle presenti nelle aree di incontro e di riflessione), richiedendo ai docenti che utilizzano la piattaforma per l'erogazione dei corsi una specifica sensibilizzazione e formazione dedicata. Inoltre, per un uso più attivo e creativo della piattaforma e delle sue potenzialità, gli studenti sono stati incoraggiati a fare un uso più esplorativo e non limitato alla frequenza di alcune aree ma "navigando" la piattaforma ed utilizzando tutte le risorse a disposizione.</p> <p>Il progetto è stato diffuso all'interno dei seguenti percorsi accademici: - 2 corsi di Didattica e Pedagogia Speciale L33 e AMPA (Attività motorie preventive e adattate), Facoltà di Scienze Motorie, Università degli Studi di Roma Foro Italo, Prof.ssa Lucia de Anna, Prof. Pasquale Moliterni, Prof. Mauro Carbone, a.a. 2010 - 2011; 1 Corso di Pedagogia Speciale AMPA, a.a. 2009 - 2010 - Università di Lyon 2 (aprile 2011) - "Les technologies éducatives pour l'intégration et la multimédialité dans la dimension inclusive: le projet FIRB Rete@ccessibile" Formazione agli studenti del Master in "Antropologia Culturale" e del Master "Cultura, insegnamento e disabilità" dei quali sono responsabili i professori Denis Poizat e Ives Jeanne e formazione ai dottorandi della scuola dottorale in Scienze dell'Educazione dell'Università di Lyon 2 - direttore Prof. Charles Gardou. - 1 corso di Alta Formazione sui temi dell'inclusione rivolto agli insegnanti in servizio di ogni ordine e grado, in collaborazione con altri Atenei del Lazio in accordo CRUL - Direzione Regionale Scolastica del Lazio, Coordinamento Università del Foro Italo Prof.ssa Lucia de Anna; - 2 corsi di Pedagogia Speciale, c/o la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof.ssa Roberta Caldin e Prof.ssa Elena Malaguti - Metodologia della ricerca psicologica, c/o la Facoltà di Psicologia, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof.ssa Mariagrazia Benassi - 2 corsi di Macroeconomia, c/o la Facoltà di Beni Culturali, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof. Giovanni Mazzanti - Economia e Politica dei paesi Mediterranei, c/o la Facoltà di Beni Culturali, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof. Giovanni Mazzanti - Storia Greca - Seminari di Geografia ed Istituzioni, c/o la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Dott. Pietro Maria Liuzzo - Pedagogia dei processi di apprendimento- c/o Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Mariarosaria Strollo - Pedagogia generale e sociale - c/o Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Francesca Marone - Paleografia - Paleografia - c/o Corso di laurea magistrale in Scienze Storiche - Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Ambrosio Antonella - Pedagogia - c/o Corso di Laurea in Fisioterapia- Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Maura Striano - Pedagogia della marginalità e della devianza, c/o Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Maura Striano</p> <p>3° anno</p>

Il progetto firb Ret@ccessibile ha messo a disposizione dei docenti degli atenei uno spazio di apprendimento e di socializzazione adattabile alle molteplici esigenze didattiche e formative grazie alla sua flessibilità e versatilità: in tutte le sue articolazioni e potenzialità. La piattaforma ha offerto un valido supporto didattico consentendo ai docenti di allestire ambienti di apprendimento "dedicati" ma non chiusi, in cui è stato possibile realizzare una costante interazione con gli studenti, coinvolgerli in attività individuali e di gruppo, monitorare la qualità dei processi di apprendimento ed intervenire con correttivi e rinforzi dove necessario.

In conclusione durante le tre annualità il progetto è stato diffuso all'interno dei seguenti percorsi accademici, alcuni dei quali continuano a lavorare in piattaforma:

1. 1 corso di Pedagogia Speciale AMPA (Attività motorie preventive e adattate), Facoltà di Scienze Motorie, Università degli Studi di Roma Foro Italico, Prof.ssa Lucia de Anna, Prof. Mauro Carboni, a.a. 2011 - 2012, a.a. 2010 - 2011, a.a. 2009 - 2010.
2. 1 corso di Pedagogia Speciale L33 (triennale), Facoltà di Scienze Motorie, Università degli Studi di Roma Foro Italico, Prof.ssa Lucia de Anna, Prof. Pasquale Moliterni a.a. 2010 - 2011;
3. 2 corsi di Didattica e Pedagogia Speciale, c/o la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof.ssa Roberta Caldin e Prof.ssa Elena Malaguti
4. Pedagogia dei processi di apprendimento- c/o Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Mariarosaria Strollo
5. Pedagogia generale e sociale - c/o Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Francesca Marone
6. Pedagogia - c/o Corso di Laurea in Fisioterapia- Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Maura Striano
7. Pedagogia della marginalità e della devianza, c/o Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Maura Striano
8. Laboratori Cavazza - Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Laboratorio "I mediatori e le sinapsi" a cura di Luca Ferrari e Nicola Gencarelli; Laboratorio "Difficoltà motorie e barriere 2011 - 2012" - Responsabile del laboratorio: Angelo Errani; Docente/i: Tatiana Vitali, Rita Mastellari e Luca Baldassarre; Laboratorio "Bilancio di competenze 3" a cura di Francesco Messia.
9. Pedagogia - c/o Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche - Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Maura Striano
10. Pedagogia speciale e didattica - c/o Corso di Laurea in Logopedia - Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Maura Striano
11. Corsi Life Long Learning - Nell'ambito del Progetto Scienza e società. Pratiche di Apprendimento Permanente per gli Science & Technology Studies, - nel contesto del Lifelong Learning Programme, - la facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Napoli "Federico II" ha istituito alcuni moduli di didattica universitaria relativi agli insegnamenti di base per studenti lavoratori, studenti fuori corso o in debito di esami, al fine di rendere più concreto ed efficace il loro percorso universitario e formativo.
12. Corso SSD - Bologna, Area dedicato ai tutor del Servizio Studenti Disabili dell'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum"
13. Economia e Politica dei paesi Mediterranei, c/o la Facoltà di Beni Culturali, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof. Giovanni Mazzanti
14. Psicologia, c/o la Facoltà di Psicologia, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof.ssa Mariagrazia Benassi
15. Storia Greca - Seminari di Geografia ed Istituzioni, c/o la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Dott. Pietro Maria Liuzzo
16. Attica 2011 - c/o la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Dott. Pietro Maria Liuzzo
17. 2 corsi di Macroeconomia, c/o la Facoltà di Beni Culturali, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Prof. Giovanni Mazzanti
18. Corsi internazionali (Paleografia e Diplomatica) - c/o Corso di laurea magistrale in Scienze Storiche - Università degli Studi di Napoli "Federico II", Prof.ssa Ambrosio Antonella
19. Università di Lyon 2 - Formazione al Master in "Antropologia Culturale" e al Master "Cultura, insegnamento e disabilità" dei quali sono responsabili i professori Denis Poizat e Ives Jeanne; formazione ai dottorandi della scuola dottorale in Scienze dell'Educazione dell'Università di Lyon 2, direttore della scuola dottorale Prof. Charles Gardou;
20. 1 corso di Alta Formazione sui temi dell'inclusione rivolto agli insegnanti in servizio di ogni ordine e grado, in collaborazione con altri Atenei del Lazio in accordo CRUL - Direzione Regionale Scolastica del Lazio, Coordinamento Università del Foro Italico Prof.ssa Lucia de Anna;
21. Encontros, seminários e grupos de estudo e pesquisa- Brasil - Area dedicata alla diffusione e allo scambio con le università brasiliane di UNIRIO (Università Federale di Rio de Janeiro), PUCRS (Pontificia Universidade Católica do Rio grande do Sul), NEPIE - Núcleo de Estudos em Políticas de Inclusão Escolar - UFRGS (Universidade Federal do Rio Grande do Sul).
22. Circoli di studio- sperimentazione promossa dall'Università di Napoli "Federico II", attraverso la quale gli studenti possono verificare, secondo un modello di apprendimento costruttivista e cooperativo, forme di apprendimento autogestito e condiviso, all'incrocio della dimensione formale e informale. (qui si potrebbero specificare le spiegazioni dei circoli di studio)
23. Progetto Leonardo da Vinci "Univers' Emploi" - sperimentazione promossa dall'UR del Foro Italico in collaborazione con i partner di progetto. La piattaforma FIRB è stata utilizzata come strumento di disseminazione del Progetto Leonardo da Vinci "Univers' Emploi" e come ambiente di scambio tra responsabili del servizio disabili dell'ateneo, studenti in situazione di disabilità e tutor aziendali.
24. Il progetto e i suoi risultati sono stati inoltre condivisi all'interno del dottorato di ricerca internazionale "Culture, disabilità e inclusione: educazione e formazione", coordinato dalla Prof.ssa Lucia de Anna, attraverso un'azione di formazione sull'evoluzione del progetto rivolta ai dottorandi che nel triennio hanno garantito la diffusione trasversale delle metodologie e l'integrazione di queste in contesti di applicazione diversificati.

I risultati di progetto inoltre sono stati diffusi durante il Corso di Formazione Aggiornamento Insegnanti scuola del I e II ciclo "Didattiche speciali multimediali" per l'U.S.P. di Rieti con sezioni specifiche dedicate al tema della sperimentazione del web con gli studenti in una dimensione cooperativa e pro sociale, a cura della Prof.ssa Lucia De Anna e del Dott. Silvio Pagliara (Università di Roma "Foro Italico").

Gli aspetti valutativi e la metodologia di validazione riferita anche all'esperienza del tutorato in presenza e online è stata diffusa durante i tavoli di lavoro nazionali e internazionali. Gli e-tutor in occasione dell'incontro in presenza Metodologie per l'eLearning organizzato dalle unità di ricerca di Trento e Roma Tre sono stati inoltre coinvolti e formati alla validazione e ulteriore implementazione della suite di strumenti adAstra per la progettazione e il monitoraggio dei corsi accademici online, in particolare di quelli strutturati secondo un approccio costruttivista e collaborativo. Le rubric esistenti riguardano l'analisi, il design e la realizzazione, l'erogazione (feedback docente ed e-tutor) e il feedback studenti. E' stato inoltre proposto agli e-tutor un questionario con lo scopo di migliorare le rubric, chiedendo loro di analizzarle dal punto di vista di progettisti, docenti, tutor e giudicarne l'organizzazione e gli item.

Dal punto di vista innovativo alcuni percorsi sono stati creati proprio in funzione della piattaforma FIRB conducendo alla sperimentazione di metodologie didattiche nuove e particolarmente significative ai fini della formazione come quella per esempio più volte citata nella relazione sui Circoli di studio organizzata dall'UR di Napoli Federico II di cui si riportano alcuni accenni :

Riportiamo qui di seguito altri esempi più dettagliati sul lavoro dei Circoli di studio, innovazione metodologica didattica introdotta nella sperimentazione del progetto:

Il lavoro in piccoli gruppi nell'ambito del corso di Pedagogia per il Corso di laurea in Logopedia sono stati organizzati in ambienti di apprendimento che hanno utilizzato il modello dei circoli di studio, integrandolo con elementi ricavati sia dai più avanzati modelli di computer supported collaborative learning (Stahl, Koschmann & Suthers, 2006) sia dal modello della community of inquiry di Garrison et Alii (Garrison, Randy & Anderson, 2003; Richardson & Swan, 2003).

Con il termine "Circolo di studio" ci si riferisce ad una modalità di aggregazione informale di persone che si incontrano per studiare ed approfondire insieme argomenti e temi di interesse comune al di là dei contesti formali. La realizzazione dei circoli di studio on-line costituisce una sperimentazione all'interno della quale gli studenti possono verificare, secondo un modello di apprendimento costruttivista e cooperativo, forme di apprendimento autogestito e condiviso, all'incrocio della dimensione formale e informale.

La sperimentazione ha previsto l'attivazione di 2 circoli rivolti agli studenti di Logopedia nell'ambito delle attività didattiche interne al corso di pedagogia speciale e didattica (prof.ssa M. Striano). I 20 studenti iscritti al corso hanno potuto scegliere la tematica da affrontare tra i seguenti percorsi (link: <http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/course/category.php?id=17>) :

° Circolo n.1: Le nuove modalità di apprendimento attraverso la rete (on-line)

° Circolo n. 2: L'impatto delle nuove tecnologie sulle relazioni amicali (in aula)

L'idea originaria di sperimentare i circoli in modalità online ha subito degli adattamenti imposti dalle esigenze degli studenti di svolgere le attività in maniera condivisa all'interno del campus universitario e dalle difficoltà riscontrate negli studenti ad usare in maniera autonoma il software per la videoconferenza (skype). La scelta di utilizzare skype per realizzare la video-conferenza è stata dettata dal fatto che la piattaforma moodle non supporta modalità di chat/teleconferenza multi punto, necessaria a svolgere le sessioni di circoli.

Per la realizzazione del circolo è stata prevista la figura dell'etutor che ha condotto e mediato le sessioni attraverso la metodologia del focus group, facendo emergere i passaggi salienti e restituendoli al gruppo nella sessione successiva. Questi momenti sono stati raccolti in piattaforma in un unico documento denominato "le tappe del nostro percorso" allo scopo di promuovere una riflessione sul senso della costruzione condivisa.

I circoli hanno previsto una durata complessiva di n.25 ore di attività (pari ad 1 CFU) così suddivise:

° N. 6 ore di apprendimento in presenza dell'e-tutor;

° N. 9 ore di apprendimento cooperativo autogestito;

° N.10 ore di apprendimento individuale.

I tre incontri con l'e-tutor sono stati realizzati a cadenza settimanale secondo il seguente protocollo operativo:

Primo incontro

° I fase: presentazione e accoglienza del tutor: Perché siamo qui? Cosa è un circolo di studio? Riflettiamo sulle parole

	<p>° Il fase: presentazione dei partecipanti. Motivazioni alla scelta de l circolo. Aspettative Secondo incontro ° I fase: Domande - stimolo: Cosa è per te la tecnologia? Quale è secondo te l'uso della tecnologia? ° Il fase: restituzioni delle singole risposte e animazione del gruppo. Dal singolo al collettivo : confronto e chiusura. Terzo incontro ° I fase: domande-stimolo: si può parlare di amicizia in rete? Quanto cambiano le relazioni interpersonali attraverso l'uso delle tecnologie? ° Il fase: restituzioni delle singole risposte e animazione del gruppo. Dal singolo al collettivo : confronto e chiusura. A chiusura delle attività del circolo è stato chiesto agli studenti di elaborare un prodotto multimediale a scelta (brani video, fotografie, immagini, suoni) sulla tematica del circolo in gruppo autogestito. La sperimentazione ha previsto anche l'attivazione di un gruppo che ha replicato il protocollo operativo in presenza, i cui partecipanti hanno motivato la scelta della modalità in presenza manifestando perplessità riguardo l'ambiente virtuale. La comparazione tra le risposte date dagli studenti nel contesto dei due circoli porta ad evidenziare come per questi studenti, che pur appartengono alla generazione di coloro che usano quotidianamente le tecnologie, resti centrale la dimensione della persona mentre il mezzo virtuale viene visto come un supporto al mantenimento di relazioni già esistenti, consolidate e vissute prima di tutto dal vivo. In quest'ottica, inaspettatamente, le tecnologie rappresenterebbero una possibilità in più in grado solo di implementare e ridurre le distanze spazio-temporali fisiologiche ad ogni rapporto a patto però che vengano rispettate alcune caratteristiche definite come essenziali, ovvero la continuità del rapporto, l'attiva partecipazione e non la semplice osservazione "dei fatti altrui" come avviene nei più diffusi social network.</p> <p>Nell'accezione comune, il termine bilancio indica la misurazione matematica delle entrate e delle uscite di un patrimonio; così, quando si parla di bilancio di competenze si corre il rischio di pensare ad una pratica finalizzata alla misurazione oggettiva e analitica delle caratteristiche e delle competenze personali. In ambito educativo, l'azione di bilancio si configura come un'azione di aiuto e di sostegno alla persona in tutti quei momenti di snodo e di scelta in cui diviene necessario mettere a punto un resoconto della propria storia formativa al fine di realizzare nuove progettualità esistenziali. Il bilancio non si limita a rendere conto dei curricula espliciti, documentati nei titoli di studio e professionali, ma riguarda anche i saperi impliciti, non certificabili di cui ogni individuo è portatore, senza, talvolta, averne piena consapevolezza. Inoltre, il bilancio non riguarda solo gli aspetti cognitivi e tecnici, ma anche quelli motivazionali e valoriali. In ambito universitario l'azione di bilancio si configura come una particolare metodologia di orientamento agli studi che ha lo scopo di identificare le competenze e le potenzialità che lo studente può investire nella realizzazione del suo progetto formativo e di costruire in maniera partecipata e condivisa un progetto di formazione universitario, con particolare attenzione ai traguardi futuri.</p> <p>Nel tentativo di ridurre il fenomeno della dispersione universitaria, attraverso l'acquisizione di una dimensione più consapevole delle proprie risorse e competenze, l'UR di Napoli ha realizzato, in collaborazione con il gruppo di lavoro psicopedagogico del Centro d'Ateneo SInAPSi, un dispositivo di bilancio, destinato agli studenti iscritti al primo anno delle facoltà di Farmacia, Veterinaria, Lettere e Filosofia e Sociologia dell'Università degli Studi Federico II.</p> <p>Il modello teorico a cui si ispira il lavoro risale agli studi francesi di settore (Le Boterf, 2000) ed in particolare alla classificazione di Levy-Leboyer (1993). Nella realizzazione del dispositivo bilancio di competenze sono state prese in esame le competenze dell'EQF (European Qualification Framework), con particolare riferimento alle tre categorie degli assi di cittadinanza: costruzione di sé, relazione con gli altri e rapporto con la realtà, integrate con il modello delle Life skills.</p> <p>L'azione di bilancio prevede 3 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fase dell'accoglienza. Il primo step è la fase di presentazione e di accoglienza durante la quale vengono presentati agli studenti gli obiettivi, le tappe e lo svolgimento dell'intero bilancio di competenze. È in questa fase che si forniscono tutte le informazioni e si chiariscono gli eventuali dubbi in merito alle finalità di un bilancio di competenze all'inizio di un percorso universitario. 2. Fase indagativa. Nella seconda fase, quella indagativa, a tutti gli studenti che hanno compilato la scheda di presentazione, viene richiesta la compilazione di un questionario auto-valutativo che permette a ciascun studente di esplorare le proprie risorse personali e le proprie competenze. 3. Fase conclusiva. Nella terza ed ultima fase quella conclusiva viene effettuata una restituzione dei dati raccolti, in modo da rendere lo studente consapevole di ciò che può favorire oppure ostacolare il suo progetto. Tale momento, a differenza dei due incontri precedenti, che si tengono in seduta plenaria, si svolge in piccoli gruppi, di massimo dodici studenti, per favorire l'incontro e il confronto tra i partecipanti. <p>La sperimentazione del bilancio è nella terza fase conclusiva: il gruppo di lavoro sta operando alla restituzione del bilancio che non inteso in chiave eterovalutativa, ma come azione di aiuto all'autovalutazione in cui lo studente deve essere accompagnato e sostenuto nell'identificazione attiva delle competenze.</p>
<p>Diffusione dei risultati sul piano divulgativo</p>	<p>SI</p> <p>Fin dal primo anno si è lavorato alla preparazione con il gruppo dei responsabili delle UR per la presentazione del progetto e dei primi risultati della sperimentazione, ad esempio sono stati presi contatti per organizzare la partecipazione all'importante momento evento divulgativo come l'annuale convegno Handimatica che si è tenuto a Bologna il 25 novembre 2010 nel seminario dal titolo "Università come rete accessibile - piattaforma per apprendere". Relatori Prof.ssa Lucia de Anna e Prof. Roberto Maragliano con la partecipazione anche dei responsabili delle UR e le varie componenti dei gruppi di lavoro UR (tutor, docenti, tecnici, insegnanti e dottorandi) nonché con la partecipazione del pubblico invitato al Convegno.</p> <p>Sul piano della diffusione dei risultati del progetto e in una logica di rete la piattaforma e le sue potenzialità sono state presentate in diverse occasioni (cfr. Conferenze e pubblicazioni) consentendo di stabilire sinergie efficaci che rendano accessibili progetti didattici anche molto complessi a tutti gli studenti, in particolare a coloro che sono in situazione di disabilità. Si citano solo alcune significative esperienze dove sono state dedicate apposite sezioni con divulgazione di materiale informativo. Ad esempio la piattaforma è stata presentata in occasione de:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Conferenza Internazionale "Interdisciplinar collaboration among different themes for International planning about inclusion", Università degli Studi di Roma Foro Italico, 4 - 5 Febbraio 2011. La Conferenza ha ospitato uno spazio dedicato interamente all'esposizione e alla presentazione della piattaforma FIRB Ret@ccessibile; 2. Il progetto e i suoi risultati intermedi sono stati presentati dall'Unità del Foro Italico agli studenti del Master in "Antropologia Culturale" e del Master in "Cultura, insegnamento e disabilità", dell'Università Lyon 2 diretti dai professori Denis Poizat e Yves Jeanne e ai dottorandi della scuola dottorale in Scienze dell'Educazione dell'Università di Lyon 2, diretta dal Prof. Charles Gardou. 3. Il convegno Handimatica 2010, svoltosi presso l'Istituto Aldini Valeriani di Bologna, in data 25 novembre 2010 attraverso il seminario "Università come rete accessibile - piattaforma per apprendere" - Relatori Prof.ssa de Anna e Prof. Maragliano. Durante il seminario è stato presentato il progetto e i primi risultati della sperimentazione; 4. La giornata di presentazione delle attività di ricerca del Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Università Federico II di Napoli sotto forma di poster (maggio 2010); 5. Il primo incontro del tavolo interregionale PRIUS composto dai delegati per la disabilità delle università della Campania (febbraio 2011); 6. L'Annual Meeting dell'American Educational Research Association (New Orleans, 8 -12 aprile 2011) nell'ambito del quale sono stati presi contatti con il coordinamento dei SIG Advanced Technologies for Learning ed Applied Research in Virtual Environments for Learning e si sono acquisiti nuovi elementi di conoscenza in merito alle più avanzate metodologie nel settore delle tecnologie per la formazione (Unità di Napoli Federico II). 7. Il seminario "Azienda solidale 2011: le imprese socialmente responsabili nei processi di inclusione lavorativa" in data 8 giugno 2011 presso l'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna; in occasione della premiazione con il logo di Azienda solidale di 45 aziende del territorio emiliano - bolognese, è stata presentata la nostra ricerca, con particolare attenzione al coinvolgimento dei Tutor/Referenti aziendali dipendenti dell'Unibo nella parte formativa della piattaforma. 8. L'Unità di ricerca di Napoli ha inoltre preso contatti con: <ol style="list-style-type: none"> a) il Dipartimento di Discipline Storiche Ettore Lepere dell'Università Federico II di Napoli per utilizzare la piattaforma Firb nell'ambito dell'insegnamento della Paleografia a supporto di un utilizzo accessibile dell'archivio virtuale europeo Monasterium.net (http://www.monasterium.net/ieekq/it/home_it.php). <p>Le attività saranno presentate in un paper (Ambrosio, Antonella; Striano, Maura: Insegnare la diplomazia con le nuove tecnologie. Uno dei percorsi possibili) nell'ambito del convegno internazionale Digital Diplomats 2011 (Napoli 29 settembre - 1 ottobre 2011; http://www.icar-us.eu/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=87&Itemid=57)</p> <ol style="list-style-type: none"> b) la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università Federico II per utilizzare la piattaforma FIRB nell'ambito del progetto "Scienza e società. Pratiche di Apprendimento Permanente per gli Science & Technology Studies" finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito del Lifelong Learning Programme. Il progetto si propone l'obiettivo di promuovere iniziative che valorizzino, facilitino e sostengano l'apprendimento in ambito scientifico, offrendo sia a studenti sia ad adulti opportunità di formazione che tengano conto di specifiche esigenze. Le attività si sviluppano integrando diversi momenti: l'orientamento, la certificazione di competenze, la formazione e la didattica, seminari e workshop, elaborazione di materiale in rete. L'utilizzo della piattaforma FIRB consentirà di realizzare i percorsi formativi previsti dal progetto in un ambiente accessibile e friendly e consentirà di coinvolgere in tutte le attività anche studenti con diverse tipologie di disabilità che frequentano facoltà scientifiche. <p>L'unità di Bologna ha ulteriormente diffuso il progetto ad un gruppo di docenti e ricercatori universitari denominati "Docenti preoccupati", nell'ottica dell'innovazione della didattica e delle possibili sinergie con altri ambiti di ricerca. L'Unità del Foro Italico, oltre a diffondere il progetto nei convegni e nei seminari nazionali e internazionali già citati nei risultati della relazione, si è impegnata nella divulgazione del progetto ai docenti referenti di Facoltà per la disabilità presso l'Università di Roma Tre. L'azione di disseminazione ha riscosso notevole interesse da parte dei docenti, creando i presupposti per future collaborazioni in una prospettiva reticolare e interdisciplinare.</p> <p>3°anno Il progetto è stato diffuso nelle seguenti occasioni: 2 maggio 2012 - Università degli Studi di Roma "Foro Italico". AUDIT DEL PROGETTO FIRB "RET@CCESSIBILE. INSEGNAMENTO - APPRENDIMENTO INSIEME E PER TUTTI IN UN PROGETTO DI VITA. L'audit aperto al pubblico ha coinvolto una delegazione di esperti stranieri nel campo della formazione online inclusiva e delle ICT provenienti dall'Università di Rio de Janeiro (UNIRIO): la Prof.ssa Cladice Diniz - Direttore</p>

della Scuola di Ingegneria: la Prof.ssa Giane Moliari Amaral Serra - Prorettore; la Prof.ssa Liliana Angel Vargas, Coordinatore delle Relazioni internazionali. Gli interventi hanno contribuito alla riflessione sui temi affrontati nel triennio di progetto: la formazione a distanza inclusiva, lo sviluppo di software didattici accessibili e inclusivi per tutti, l'esperienza di UNIRIO relativamente all'uso intensivo di video nella piattaforma attraverso l'applicazione del modello di database "Cinema e Inclusione" sviluppato nell'ambito del Progetto FIRB e la costruzione di una futura progettualità comune, che il prossimo anno accademico si concretizzerà con l'organizzazione di giornate di studio e di confronto durante le quali saranno coinvolti ricercatori esperti in tecnologie applicate alla didattica inclusiva di entrambi gli atenei. Sono stati inoltre condotte interviste per la valutazione ai seguenti esperti internazionali: il Prof. Daniel Balas dell'Università di Nizza Sophia Antipolis e il Prof. Eric Plaisance dell'Università di Parigi 5, La Sorbona.

Inoltre al fine di rinforzare modalità di partecipazione inclusive i risultati del FIRB sono stati diffusi, dall'UR di Bologna, all'interno di tre corsi attivati presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum" nel periodo gennaio - aprile 2012: Educazione e Riabilitazione (Laurea Magistrale), Pedagogia della Marginalità e della devianza (CDL in Educatore Sociale), Corso di Pedagogia Speciale all'interno del Corso aggiuntivo per il Sostegno (Formazione Primaria). Parallelamente sono stati invitati all'interno dei suddetti corsi, esperti con i quali è stato possibile attivare un confronto sui risultati qualitativi del Firb: Giancarlo Rigon (Neuropsichiatra Bologna), Fabrizio Serra (Direttore Fondazione Paideia di Torino), Carlo Lepri (Università di Genova), Pino Tripodi (MIUR Milano), Mario Paolini (Pedagogista Treviso). L'UR di Bologna ha ulteriormente diffuso il progetto in queste occasioni:

- Corso di Alta Formazione "Professione docente e carcere: insegnare, apprendere, educare" diretto dalla Prof.ssa Roberta Caldin nel periodo settembre - marzo 2012.
- Master Universitario di secondo livello dal titolo: Direzione e gestione delle strutture scolastiche, Facoltà di Scienze della Formazione, Bologna.
- Master Universitario di primo livello dal titolo: Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento, Facoltà di Scienze della Formazione, Firenze (maggio 2012)
- Master Universitario di primo livello dal titolo: Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento, Facoltà di Scienze della Formazione, Bologna (giugno 2012)

In ambito di Ateneo, anche l'UR di Napoli ha continuato a dare ampio risalto alle attività connesse alla piattaforma Ret@ccessibile. A questo scopo è stata elaborata una breve sintesi del progetto pubblicata sulla Newsletter Sinapsi che Ateneapoli ha stampato e che è disponibile anche online al seguente indirizzo: (<http://www.sinapsi.unina.it/flex/cm/pages/ServeNewsletter.php/LIT/ID/NLLETTER%3AID%3D11> - pp.51 - 54), rivolgendosi così ad un pubblico più ampio formato da studenti e docenti dei diversi atenei partenopei. Come indicato nella progettazione iniziale, l'UR di Napoli ha inoltre sottoposto il progetto alla valutazione della professoressa Malka Margalit, professore emerito alla Tel Aviv University ed attualmente Head of the School for Social Sciences in Peres Academic Center, la quale ha redatto un rapporto di valutazione disponibile nella cartella Valutazione dell'Area Ricerca della piattaforma, al seguente indirizzo: http://www.firbreteaccessibile.it/moodle/file.php/2/Valutazione/UNINA_Margalit_evaluation_of_the_project_02_07_12.pdf.

Note

Tabella riassuntiva delle spese sostenute per Unità Operativa

n°	Responsabile Scientifico	Spesa A.1.1	Spesa A.1.2	Spesa A.2	Spesa B	Spesa C.1	Spesa C.2	Spesa D	Spesa E	Spesa F	Spesa G	Rec. Quote Ammortamento	TOTALE
1.	ANDRICH Renzo	0	0	19.952,52	11.971,51	0	0	0	0	153	0	0	32.077,03
2.	CALDIN Roberta	26.572,72	0	9.574,88	60.972,77	65.473,69	0	0	0	0	0	0	162.594,06
3.	DE ANNA Lucia	35.216,54	0	0	54.402,62	55.454,49	0	2.334	5.774,19	19.613,85	0	0	172.795,69
4.	GHISLANDI Patrizia	23.457,97	0	37.943,77	36.841,05	0	0	0	568,73	0	0	0	98.811,52
5.	MARAGLIANO Roberto	31.950,2	0	3.775,37	55.685,57	57.083,7	0	5.624,81	1.125	4.740	4.999,5	0	164.984,15
6.	STRIANO Maura	22.851,35	0	27.358,66	30.126	0	0	0	1.197,57	0	0	0	81.533,58
	TOTALE	140.048,78	0	98.605,2	249.999,52	178.011,88	0	7.958,81	8.665,49	24.506,85	4.999,5	0	712.796,03

Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate

	(mesi persona) TOTALE
Personale DIPENDENTE a tempo indeterminato	41
Personale DIPENDENTE a tempo determinato	0
Personale non dipendente a carico esclusivo del progetto	72,81
Altro personale	89,23

Data 17/12/2012 ore 15:08